

A. ELABORATO REQUISITI TECNICI, PROFESSIONALI E DI LEGAME CON IL TERRITORIO

A.1 Caratteristiche dell'Organizzazione dell'ETS

Storia, sistema di governance, organigramma aziendale. Modalità di approccio all'elaborazione progettuale (metodi, procedure, strumenti di pianificazione, progettazione, valutazione adottati per garantire la qualità dei progetti sviluppati sul territorio).

A.1.1 Storia della Cooperativa

Storia di Eureka

Cooperativa Sociale Eureka! onlus nasce a San Donato Milanese nel 1993 con l'obiettivo di proporre ai comuni e alle aziende un insieme di **servizi family friendly** per prevenire il disagio, favorire il benessere e conciliare tempi e necessità della vita personale e lavorativa. Fondata da un gruppo di imprenditrici sociali, Eureka ha focalizzato la propria attenzione sui **bisogni delle famiglie di oggi**, in cui sempre più spesso entrambi i **genitori** lavorano e vivono **compressi** tra mille impegni difficili da sintonizzare: il lavoro, i figli, la scuola e un welfare ancora carente nei servizi di cura e nel supporto alla natalità. Forte di uno staff di oltre 500 persone e di un rapporto privilegiato con **l'Università e la ricerca**, Eureka ha ottenuto numerosi **riconoscimenti nazionali e internazionali**. Vincitrice nel 2004 del *Germoglio d'oro*, premio assegnato dalla *Fondazione Bellisario* per la qualità dei servizi alle famiglie, è entrata subito dopo nella rosa delle **30 migliori imprese italiane guidate da donne** selezionate da *Assefor Camere* (Agenzia nazionale Sistema Camerale per la Promozione, l'Imprenditorialità e la Formazione, concorso Donne al Timone, Roma, 2004).

Prima impresa sociale lombarda ad ottenere la **certificazione di qualità** per la progettazione e la realizzazione di servizi socio-educativi. Nel 2023 ha conseguito la *certificazione di genere*.

Eureka è una cooperativa di servizi (tipo A) ma anche di inserimento lavorativo (tipo B) e dal 1993 ad oggi abbiamo consolidato la nostra esperienza nell'ambito di:

- **Educazione: Servizi educativi** per l'infanzia e le famiglie, per adolescenti, giovani e per la terza età
- **Supporto alle Persone con Disabilità:** Interventi educativi scolastici, Gestione di centri socioeducativi, servizi di formazione all'autonomia e progetti per il Dopo di Noi.
- **Housing Sociale:** Progetti di alloggi temporanei e permanenti per persone o nuclei familiari che si trovano in condizioni di vulnerabilità, fragilità abitativa economica e sociale, che prevedono, dove necessario, accompagnamento educativo.
- **Inserimento Lavorativo e Formazione:** Creazione di opportunità lavorative e percorsi formativi accreditati da Regione Lombardia.
- **Supporto familiare per la cura degli anziani:** gestione sportelli informativi di incontro domanda/offerta di assistenti familiari; formazione delle assistenti familiari.
- **Accoglienza migranti:** gestione in rete di progetti di accoglienza migranti, richiedenti asilo, minori non accompagnati

Eureka è un'impresa in cui il **prodotto sociale** in termini di **persone beneficiarie dei servizi** è cresciuto di pari passo con il risultato economico. Oggi il **fatturato ha superato i 15 milioni di euro**. Sono oltre **50 mila le persone che hanno usufruito dei servizi della nostra cooperativa sociale**. In oltre **30 anni di esperienza** Eureka ha **ampliato sempre più la gamma dei servizi offerti alla collettività**. Nelle province di Milano, Varese, Lodi, Mantova.

Storia di Eureka nella provincia di Varese

Fedeli all'idea per cui cooperare significhi agire in stretta sinergia con il territorio, la diffusione di Eureka nelle province di Varese (2010), Lodi (2021), Mantova (2025) è avvenuta non attraverso la partecipazione a gare di appalto che hanno portato servizi da eterodirigere da una distante sede centrale (come purtroppo spesso accade in altre realtà), ma attraverso un'azione di supporto a gruppi di operatori delle zone, che cercavano una realtà che credesse in loro e desse loro l'opportunità di crescere e sperimentare. **Ad oggi la Provincia di Varese rappresenta il secondo bacino di erogazione di servizi della cooperativa** dopo la Città Metropolitana di Milano. A Varese sono da sempre state fatte scelte molto precise che hanno portato Eureka ad impegnarsi quasi esclusivamente nella zona nord della Provincia (Distretto di Cittiglio, Distretto di Luino, Distretto di Arcisate). Ad oggi in provincia di Varese contiamo su un gruppo di lavoro di più di 200 persone attraverso le quali gestiamo:

9 tra Asili Nido, Scuole dell'Infanzia e Servizi integrati 0/6 anni; 5 "tempi per le Famiglie"; Circa 800 interventi educativi individualizzati in ambito scolastico, domiciliare o di Tutela Minori; 17 servizi doposcuola anche con formule miste e "a bassa soglia"; 3 Centri di Aggregazione Giovanile; Progetti di Educativa di Strada; un Servizio di Formazione all'Autonomia; un Nucleo Inserimento Lavorativo; un Servizio di Inclusione Sociale; 7 appartamenti di housing sociale temporaneo rivolti a singoli e nuclei in temporaneo stato di difficoltà. Dal 2016 abbiamo aperto una falegnameria sociale in Gavirate, diventata ufficio accreditato alla formazione e al lavoro con Regione Lombardia nel 2023. A dicembre del 2022 abbiamo ottenuto il diritto di superficie per 25 anni di un immobile in Besozzo (Spazio S*A*L*E) che ospita da settembre 2024 un progetto di "Scuola Bottega" per il contrasto alla dispersione scolastica; un Diurnato educativo per minori in condizioni di fragilità; un gruppo di lavoro multidisciplinare per terapie individuali su bambini con autismo (ABA) e ADHD (parent training). Da marzo 2025 abbiamo attivato "Serre Sociali Pradaccio", progetto di agricoltura sociale in Laveno. Siamo inseriti in 12 paternariati su progetti finanziati che si occupano di infanzia, minori, giovani, fragilità, disabilità e famiglia.

Storia Eureka nelle coprogettazioni

Da sempre sensibili al tema dell'innovazione in ambito sociale, Eureka partecipa alle prime coprogettazioni già nel 2015 (Sumirago), prima che i processi di coprogettazione venisse di fatto congelato a livello nazionale in attesa di chiarimenti normativi. Con la pubblicazione del DM 72/21 lo strumento della coprogettazione è nuovamente e chiaramente fruibile da Enti Pubblici e soggetti del Terzo Settore. Da allora Eureka, visto il rinnovato interesse generale riguardo la coprogrammazione e coprogettazione come strumenti governance tra pubblico e privato ad inizio 2022 ha partecipato a specifiche iniziative formative:

Corso "Coprogettazione: motore dello sviluppo locale" della durata di 10 ore. Docente il Dott. Vittorio Uccellini (link al profilo docente <https://www.confinionline.it/person.aspx?id=1106>)

Formazione interna di Eureka! tenuta dal Dott. Felice Scalvini, già Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Brescia (2013/2018), Consigliere Fondazione Cariplo e Presidente Fondazione Housing Sociale, ad oggi Direttore Generale della Fondazione Ravasi Garzanti e Direttore Responsabile della rivista Impresa Sociale.

Eureka ad oggi ritiene le coprogettazioni strumento privilegiato per la definizione di servizi e progetti dinamici, sperimentali e realmente rispondenti alle esigenze dei cittadini e investe costantemente in termini di presenza progettuale.

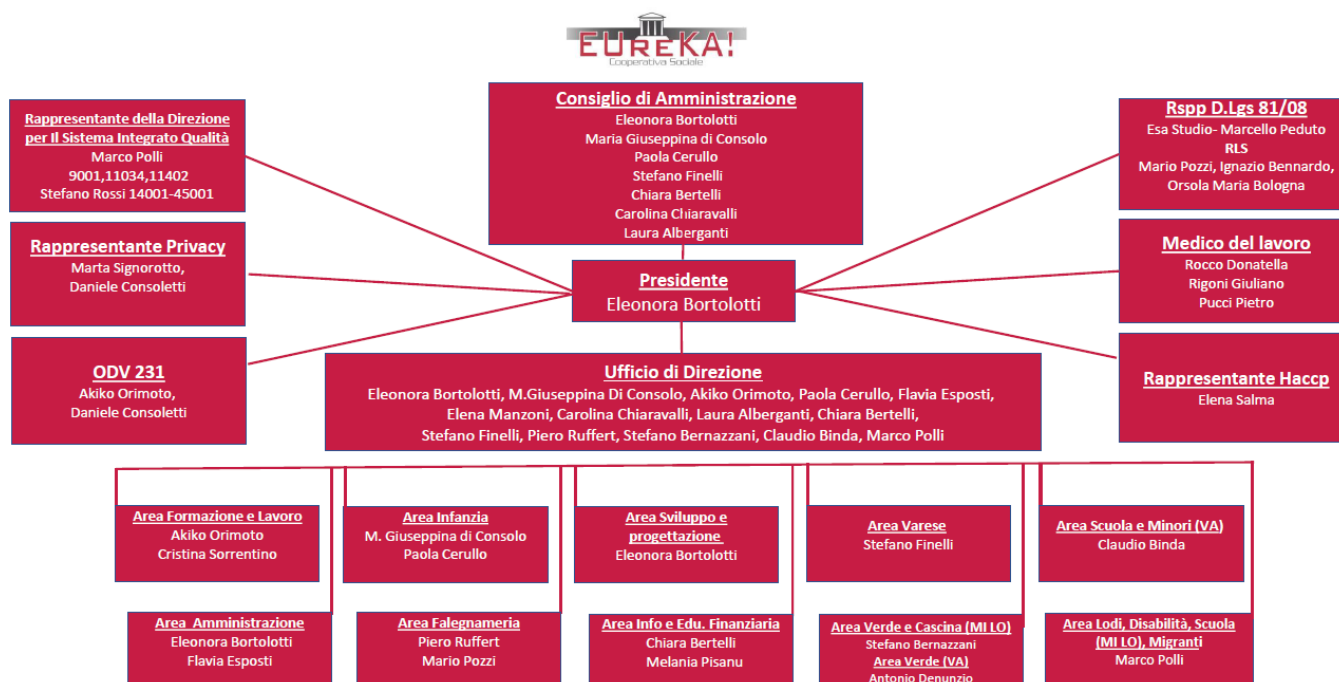
A.1.2 Sistema di governance

Fermo restando quanto esposto in A.1.3 dove si presenta il sistema di governance generale di Eureka attraverso l'organigramma/funzionigramma, presentiamo di seguito in maniera puntuale l'assetto organizzativo del soggetto coprogettatore con specifico riferimento alla presente procedura di coprogettazione:

- **Tutor di coprogettazione:** Dott. Stefano Finelli. Mantiene la regia globale del processo di coprogettazione con l'interfaccia comunale individuata, attiva i processi di confronto, contribuisce alla definizione di linee strategiche e azioni specifiche con esse coerenti. Attiva e presidia il monitoraggio in termini quantitativi, qualitativi e di valutazione di impatto.
- **Referente Pedagogico Area 0/6 anni:** Dott.ssa Paola Cerullo – supervisiona, attraverso il confronto costante con la Coordinatrice (Referente Organizzativo 0/6 anni), in particolar modo gli aspetti pedagogici del servizio Asilo Nido e contribuisce alla definizione delle linee pedagogiche dei servizi aggiuntivi, anche sperimentali che scaturiranno dalla coprogettazione.
- **Referente Pedagogico Area 6/14 anni:** Dott. Claudio Binda – Fornisce supporto qualificato e un'interfaccia costante alla Coordinatrice (Referente Organizzativa 6/14 anni), monitora le scelte organizzative operate, supervisiona alla coerenza pedagogica dei servizi, partecipa attivamente alla definizione di proposte e azioni aggiuntive e/o innovative grazie alla visione ampia delle offerte messe in atto anche su altri Comuni e territori.
- **Referente Organizzativa 0/6 anni:** Coordinatrice Dott.ssa Erica Bassanelli - garantisce gli standard organizzativi dei servizi attivati; predispone l'organizzazione delle iniziative, delle azioni e degli interventi aggiuntivi che verranno identificati durante il processo di coprogettazione. In Eureka le funzioni organizzative vengono lette come diretta conseguenza della funzione di lettura educativa/pedagogica. Opera in prima persona all'interno dell'offerta di Sportello Pedagogico.
- **Referente Organizzativa 6/14 anni:** Coordinatrice Dott.ssa Carolina Chiaravalli -garantisce gli standard organizzativi dei servizi attivati; predispone l'organizzazione delle iniziative, delle azioni e degli interventi aggiuntivi che verranno identificati durante il processo di coprogettazione, stabilisce o potenzia relazioni con altri soggetti anche nell'ottica di pensare modelli di razionalizzazione delle diverse offerte presenti sul territorio
- **Referente Progetti Finanziati Area Varese:** Dott.ssa Manuela Comi – cura la definizione e applicazione dei progetti finanziati cui partecipa Eureka, siano le reti di progettazione promosse da Enti Pubblici o Enti del Terzo Settore. Rappresenta una figura strategica nella coprogettazione dei Servizi di Induno Olona vista l'intenzione e necessità di potenziare questa formula di finanziamento di sperimentazioni.
- **Referente amministrativo per le coprogettazioni:** Moira Cauzzo garantisce l'applicazione della cornice economica individuata in relazione alle specifiche di rendicontazione definite. La figura dedicata e specializzata nella gestione delle rendicontazioni su coprogettazioni garantisce fluidità nel passaggio di sistema che il modello coprogettativo imporrà e vista la natura costantemente flessibile delle azioni e quindi dei valori economici in campo
- **Referenti aree tecniche** – Referente falegnameria Xiloidea (Mario Pozzi) e referente Area Verde e Manutenzioni (Antonio Di Nunzio). Si interfacciano con il sistema di coprogettazione per definire eventuali interventi strutturali legati alle attività ordinarie o introdotte dalle sperimentazioni presentate in coprogettazione.
- **Responsabili Haccp (Dlgs 193/07, controlli in materia di sicurezza alimentare), Dlgs 81/08 (testo unico sulla sicurezza sul lavoro), Dlgs 231/01 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società e associazioni), Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali** – Si interfacciano costantemente con il sistema di coprogettazione per valutare le necessità e le implicazioni legate alle attività ordinarie o introdotte dalla coprogettazione.

A.1.3 Organigramma aziendale

In considerazione delle sue dimensioni, della diversificazione dei campi di impiego e delle diverse aree territoriali coperte, Eureka è dotata di un articolato organigramma che garantisce un presidio costante e specialistico alle diverse funzioni individuate.



A.1.4 Metodi procedure strumenti di pianificazione progettazione valutazione

Date ormai per assodate e verificate le modalità di pianificazione, progettazione, verifica e valutazione dei servizi ordinari (prepost, nido, sportelli) riteniamo che l'accento vada ora posto sulla definizione di un modello operativo di presidio del percorso di coprogettazione, inteso come luogo dinamico di individuazione di soluzioni organizzative che favoriscano l'evolvere dell'esistente, anche attraverso proposte aggiuntive e a carattere sperimentale.

Pianificare, monitorare e valutare processi è sicuramente più complesso che analizzare servizi, per questo sarà opportuno individuare, prima delle concrete proposte aggiuntive che verranno applicate, i **macro obiettivi** che la coprogettazione intende perseguire, poiché questi dovranno essere oggetto di un'attenta e non semplice valutazione costante in itinere, che possa garantire che **l'intero sistema si stia muovendo nella direzione auspicata**:

Omogeneizzazione dell'offerta rivolta a minori e famiglie della fascia 0/14, attraverso la costruzione di una visione condivisa dei bambini e dei ragazzi e la definizione prima e applicazione dopo di standard qualitativi e linee di intervento comuni. Questo aspetto deve **marcare decisamente la differenza tra "omogeneizzazione" e "omologazione"**. La prima, e positiva, fattispecie infatti mira ad offrire un sistema in continua relazione e coerente al suo interno, dove siano condivise le strutture pedagogiche di fondo e parte delle prassi educative, mantenendo all'interno della cornice di senso individuata differenze metodologiche che rappresentano la cifra distintiva, spesso storicizzata, di ciascuna singola offerta e che possono rappresentare occasioni di spunto e

contaminazione tra le esperienze presenti. Questo ovviamente in contrasto con una fallace idea di omologazione, che costituirebbe un appiattimento dell'offerta su un modello precostituito che dunque, per sua stessa natura, oltre ad azzerare le specificità dei singoli servizi, posizionerebbe il sistema in una condizione poco dinamica e quindi refrattaria alle future sollecitazioni evolutive.

Regia comunale globale intesa come definizione del soggetto pubblico in un ruolo che va oltre l'erogatore di parte dei servizi ma si colloca in una posizione di riferimento della governance e parallelamente di controllo delle prestazioni erogate su tutto il territorio, con il preciso intento di indirizzare lo sviluppo dei servizi operati anche da soggetti diversi ma all'interno di un quadro organico e coerente, teso anche allo sviluppo di nuove collaborazioni e alleanze. Per svolgere questa funzione al meglio si ritiene che nel processo di coprogettazione si possa ipotizzare l'adozione di strumenti specifici che consentano all'ente, anche attraverso delega, di raccogliere dati quantitativi e qualitativi che possano sostenere le analisi future di indirizzo dell'offerta.

Ottimizzazione delle risorse. Rappresenta sicuramente uno degli aspetti di maggior interesse del processo e potenzialmente uno dei più incidenti sull'assetto dell'offerta territoriale. Anche in questo caso si intende l'ottimizzazione non come un "momento" della coprogettazione ma piuttosto come un "percorso" di analisi e azione da strutturare e che permeerà trasversalmente tutto il periodo di coprogettazione continua. Una prima valutazione sulle potenziali ottimizzazioni potrà essere fatta all'avvio della coprogettazione, per il quale però ci si potrà attendere qualche, non grande, risultato immediato, ma che troverà più ampia espressione sul medio e lungo periodo, dando così la possibilità di promuovere altre azioni e nuove iniziative che nell'immediato non si riuscirà ad attivare.

Verso il perseguimento di questi macro obiettivi sarà a nostro avviso necessario dotarsi di un **kit di strategie condiviso**:

Il presidio pedagogico unitario. Inteso come strumento di garanzia di qualità e coerenza dei servizi presenti sul territorio, non necessariamente a gestione comunale, e delle iniziative che si attiveranno a seguito della coprogettazione.

La **creazione di tavoli e momenti di confronto** rispondenti alla sfida di non appesantire il sistema (che andrebbe incontro a sicuro fallimento), ma di creare concrete e delimitate opportunità di confronto tra stakeholders su specifici oggetti, di breve durata, e con precisi compiti definiti e chiari obiettivi da perseguire.

L' **Analisi e Valutazione di Impatto** come strumento di analisi e indirizzo dei singoli servizi/interventi nonché del sistema nel suo complesso che quei servizi/interventi costituiscono.

La **scelta di precise direzioni in termini di formazione e aggiornamento** del personale delle famiglie e di professionisti terzi, per ottimizzare le risorse, connettere le esperienze e facilitare la veicolazione e generalizzazione dei contenuti ritenuti fondamentali e da condividere trasversalmente.

L'introduzione di **elementi operativi a basso livello di formalizzazione e strutturazione**: quale strumento da testare e promuovere soprattutto a fronte di finanziamenti su bandi per raggiungere quelle fasce di popolazione non già agganciate ai servizi.

Definiti obiettivi e strategie condivise di seguito tratteremo delle linee che rappresentano a nostro avviso i temi di attenzione e le direttrici generali sulle quali sviluppare, in sede di coprogettazione, **strumenti e modelli di presidio del sistema ampio che si andrà a creare**, sia in termini di processi, che in termini di output dei nuovi servizi attivati.

Rappresenta la cabina di regia del processo e dunque, oltre ad assolvere a funzioni di indirizzo tanto delle azioni da coprogettare, quanto della rete presidiata, si pone come luogo di valutazione, attraverso strumenti individuati ad hoc, di:

- Servizi resi, comunali e non, prima dell'attivazione della coprogettazione
- Servizi resi a seguito della coprogettazione
- Andamento del processo di coprogettazione, sia in termine di validità delle dinamiche che in termine di validità delle azioni progettate.
- Coerenza economica globale del sistema

- ANALISI E VALUTAZIONE DI IMPATTO

Ormai raggiunto in molti settori un buon livello di dotazione degli interventi sociali va affermandosi l'idea che le prospettive di sviluppo dei Servizi socio educativi vadano sempre più nella direzione di un aumento della qualità dei servizi erogati mentre un ulteriore aumento quantitativo dei medesimi deve essere sottoposto a una valutazione globale del sistema in cui questi sono inseriti. La cultura della rilevazione di qualità dei Servizi è da qualche tempo al centro delle attenzioni tanto di chi i servizi li commissiona (Comuni, Distretti, Regioni, ecc) quanto di chi i servizi li fornisce direttamente, e quindi anche delle imprese sociali del terzo settore. Nell'ultimo periodo al tema della qualità, gestito principalmente con rilevazioni statistiche mediante somministrazioni di questionari a committenti e fruitori, si affianca, anche per volere del legislatore, il tema della rilevanza dei servizi che obbliga il sistema tutto a superare i rischi di autoreferenzialità e a confrontarsi con le ricadute sociali, dirette e indirette, a breve e medio-lungo termine che via via produce, nelle diverse aree di bisogno. "Valutare" significa "dare valore", e se il Terzo Settore ha da tempo impostato diversi sistemi per la vigilanza, il monitoraggio e il controllo delle prestazioni rese, è ora il momento di problematizzarsi in maniera più concreta su quali ricadute sociali, in interventi di tipologia omogenea, in territori di riferimento individuati e delimitati, producano. Se la valutazione degli interventi è un atto che tiene al centro dell'attenzione l'intervento in quanto tale, l'analisi e valutazione di impatto sociale è un'operazione che si interroga sulle ricadute della globalità degli interventi messi in atto in uno specifico campo di azione. In tal senso vista la natura globale del percorso di coprogettazione si propone di costruire un sistema di Analisi e Valutazione di Impatto che meglio possa aiutare le parti a indirizzare le scelte da compiere nei 6 anni di coprogettazione che seguiranno. A tal proposito, a titolo puramente propositivo, Eureka! ipotizza il coinvolgimento dell'Istituto di Ricerche Mario Negri IRCCS, Milano Dipartimento di Salute Pubblica, **Laboratorio per la Salute Materno Infantile** Dott Maurizio Bonati e Dott. Antonio Clavenna con i quali abbiamo già collaborato positivamente in passato e che sono sempre molto recettivi alle opportunità innovative.

- TAVOLI DELLE RETI SOVRACOMUNALI

La coerenza del sistema impostato su base comunale, deve essere messa necessariamente a confronto con quanto attivo sul territorio immediatamente circostante. Parlare di servizi 0/14 anni (con possibile estensione fino a 18 anni), vuol dire riferirsi a politiche (o parte di esse) che non si esauriscono all'interno dei confini comunali ma che, per una pluralità di motivi, sono dotati di un respiro più ampio del quale le azioni e revisioni relative alla coprogettazione non possono non tenere conto. I giovani nella fascia 12/18 si muovono con grande facilità sui territori, e quindi le politiche a loro rivolte devono essere connesse con quelle dei Comuni limitrofi; i servizi 0/6 anni sono all'inizio di un percorso istituzionale di messa in rete; le politiche dei "finanziamenti su progetti" premiano sempre più pochi progetti ampi (sovracomunali), lasciando sempre meno risorse alla logica dei molti progetti estremamente locali. In questo senso pare auspicabile che il Comune di Induno Olona, visto il contesto circostante, potenzi il suo ruolo di promotore di azioni anche sovracomunali (anche sfruttando le dinamiche di flessibilità caratteristiche della coprogettazione), perché queste abbiano nuova spinta e possano potenziare le singole azioni comunali attivate.

A.2 Integrazione con il territorio di riferimento

Esperienze di partecipazione ad altri percorsi di coprogettazione

Da tempo Eureka ha individuato nella coprogettazione il modello di elezione per una relazione proficua con le Pubbliche Amministrazioni, in perfetta coerenza con quanto esposto dal DM 72/21 che ritiene la coprogettazione “*metodologia ordinaria per l’attivazione di rapporti di collaborazione con Enti del Terzo Settore*”. In tal senso Eureka ha investito in termini di formazione interna e ha aderito a numerosissime coprogettazioni, certi che questo rappresenti il miglior strumento a disposizione per partecipare l’evoluzione condivisa del panorama del welfare e dei servizi educativi. Citiamo di seguito le principali coprogettazioni a cui si è aderito, relative alla sola Provincia di Varese:

Coprogettazione 2015 Comune di Sumirago Servizio di Asilo Nido

Coprogettazione 2016 Comune di Vergiate Servizio Integrato comunale 0/6 anni

Coprogettazione 2020 su Bando “Educare in Comune” Distretto di Arcisate,

Coprogettazione 2020 su Bando “Educare in Comune” paternariato comuni di Besozzo, Laveno Mombello, Cittiglio, Monvalle, Leggiuno, Caravate.

Coprogettazione 2020 su Bando “Educare in Comune” comune di Vergiate.

Coprogettazione 2022 Comune di Vergiate Servizio Integrato Comunale 0/6 anni

Coprogettazione 2023 Comune di Germignaga Servizi 0/18 anni

Coprogettazione 2023 Comune di Sumirago Servizi 0/6 anni

Coprogettazione 2023 Com. Mont. Valli del Verbano Progetto “Valli al Lavoro”

Coprogettazione 2023 Comune di Besozzo Servizi 0/18 anni

Coprogettazione 2023 Comune di Sumirago Coordinamento pedagogico e segretariato sociale

Coprogettazione 2024 Com. Mont. Valli del Verbano Progetto Fondo Accoglienza e Migrazione

Coprogettazione 2024 Com. Mont. Valli del Verbano Progetto “POP” Giovani Smart

Coprogettazione 2024 Comune di Cittiglio Servizi 0/18 anni

Coprogettazione 2024 Comune di Brunello Scuola dell’Infanzia

Coprogettazione 2024 Comune di Cuveglio Servizi 0/18 anni

Coprogettazione 2024 Com. Mont. Valli del Verbano Progetto “METE” Centro per la Famiglia

Coprogettazione 2024 Ambito di Sesto Calende “Centri per le Famiglie” Centro per la Famiglia

Coprogettazione 2024 Ambito di Arcisate “PIPPY”

Coprogettazione 2025 Comune di Cocquio Trevisago Servizi 0/18 anni

Coprogettazione 2025 Com. Mont. Valli del Verbano Progetto “Vallinclusive”

Coprogettazione 2025 Comune di Leggiuno Servizi 3/16 anni

Coprogettazione 2025 Com. Mont. Valli del Verbano Progetto “Humus”

Coprogettazione 2025 Com. Mont. Valli del Verbano Progetto La Lombardia è dei Giovani

Coprogettazione 2025 Ambito di Luino Progetto “Luino Work Lab”

Coprogettazione 2026 Com. Mont. Valli del Verbano “PIPPI”

Coprogettazione 2026 Ambito di Arcisate “PIPPI” seconda edizione

Radicamento nel territorio; enti e organizzazioni con le quali il Candidato collabora stabilmente in rete.

Eureka opera all'interno dell'Ambito di Arcisate dal 2010 nella gestione di servizi Prima Infanzia, Servizi extrascolastici e interventi educativi individualizzati in ambito scolastico, domiciliare e su mandato del Tribunale per i Minorenni. Collabora stabilmente con 8 degli 11 Comuni dell'Ambito:

Induno Olona; Arcisate; Cantello; Clivio; Viggiù; Besano; Bisuschio; Cuasso al Monte;

Partecipa al Progetto PIPPI fin dalla sua prima edizione;

Partecipa al Coordinamento Pedagogico Territoriale 0/6 anni ed è membro del Comitato Locale come rappresentante per i servizi 0/3 anni privati.

Partecipa ai tavoli tematici e consultivi indetti dall'Ambito Distrettuale

Il radicamento territoriale e l'adesione alle pratiche di partecipazione sono finalizzati, nell'ottica di Eureka, al perseguimento di un modello trasversale e integrato dei servizi.

Nella prospettiva e nelle riflessioni di pedagogia dell'età evolutiva, nella cultura educativa e nella storia dei servizi italiani il concetto di trasversalità educativa appare centrale. La trasversalità dei servizi è un tema che ha colorato e attraversato da sempre il dibattito pedagogico assumendo un indicatore di qualità e garanzia di accesso ai servizi stessi. Parlare di trasversalità significa porre l'accento sulla continuità educativa che ha come presupposto connessioni fatte di reti tra gli ambienti di vita, di scambi, di raccordi e di confronto tra contesti attigui e di reciproche specificità. Va inoltre affermandosi più recentemente che parlare di trasversalità vuol dire parlare anche di sistemi organizzativi e di organizzazioni sistematiche tra servizi, di integrazione, di coerenza educativa (Mantovani, 2003, 2010, 2014).

Entrare nell'ottica di una continuità verticale e orizzontale implica mettersi in una prospettiva altra e alta, tentare strade inedite e dar forma a nuovi contesti inclusivi, capaci di esprimere - rispetto a quanto consolidato e conosciuto - modalità, forme e linguaggi originali e differenti. La pratica educativa è connessione tra servizi educativi, sociali e sanitari che accompagnano i percorsi di crescita dei bambini e ragazzi nel rispetto della loro storia e della loro unicità. La creazione di una rete educativa assume il ruolo di filo conduttore e ponte tra le diverse istituzioni culturali e sociali presenti sul territorio con cui i bambini e i ragazzi interagiscono. Il contesto e la persona sono le due coordinate di cui il sistema deve tener conto per creare opportunità educative in un clima di positività, per realizzarle è indispensabile favorire un incontro tra adulti che provengono da esperienze diverse, attraverso un processo partecipato di conoscenza reciproca e di reciproco riconoscimento. La trasversalità dei Servizi è perseguita anche attraverso la delineazione di un *sistema integrato ed ottimizzato* di gestione delle figure educative, in particolare quelle operanti nel territorio comunale.

In questo senso risulta in parte importante un ruolo di regia che deve essere operato dall'Ambito Distrettuale e che si auspica, nel prossimo futuro, possa essere potenziato sia per definire una logica di senso sovracomunale, sia per veicolare collaborazioni tra enti pubblici e del privato sociale, anche finalizzate al reperimento di fondi aggiuntivi da mettere a disposizione della filiera dei servizi e sostenere le sperimentazioni. Al tema del reperimento di finanziamenti e fondi aggiuntivi sarà dedicato più nello specifico il capitolo C.2 del presente elaborato.

B. ELABORATO ILLUSTRATIVO DEL PROGETTO DI GESTIONE DEI SERVIZI

Premessa metodologica

Il presente elaborato rappresenta un compendio di letture e azioni che, dando per assodata le modalità di gestione ordinaria dei servizi cardine su cui è improntata la coprogettazione (nido ed extrascuola), punti ad identificare ambiti di miglioramento e riassetto dell'esistente o di ampliamento dell'offerta esistente, in virtù dei bisogni rilevati dal tavolo di coprogrammazione

Tutto quanto di seguito esposto dovrà dunque essere rielaborato con il Comune di Induno Olona in sede di vera e propria coprogettazione, dopo una valutazione condivisa delle letture effettuate e dei suoi esiti, stabilendo un ordine di priorità comune e definendo la fattibilità economica del sistema che si andrà a delineare. Le azioni individuate dovranno poi essere calendarizzate, consapevoli del fatto che la definizione e applicazione di modelli alternativi o aggiuntivi non possa e non debba costituire un risultato immediato ma si sostanzii a seguito di processi che agiscano non solo sul breve periodo ma anche a medio e lungo termine, per poter incidere profondamente sull'assetto dei servizi e delle relazioni della Comunità Educante.

B.1 Proposta progettuale per la gestione integrata del servizio di asilo nido

Il contesto territoriale è attualmente caratterizzato da complesse dinamiche sociali, organizzative ed economiche che incidono significativamente sia sul sistema dei servizi dedicati alla prima infanzia, che sulla vita delle famiglie con bambini piccoli. La progressiva riduzione delle reti familiari allargate e dei tradizionali sistemi di supporto informale rende più complessa la gestione della quotidianità, mentre le esigenze di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura richiedono risposte sempre più flessibili e integrate. Parallelamente emergono bisogni di orientamento educativo, confronto e sostegno che, se accolti precocemente, possono contribuire a prevenire situazioni di fragilità, isolamento e vulnerabilità.

In questo scenario assume particolare rilevanza la costruzione di una rete territoriale capace di mettere in connessione servizi educativi, istituzioni scolastiche, realtà culturali e servizi di prossimità, promuovendo una visione condivisa dell'educazione e del benessere delle famiglie. Il progetto si inserisce in questa prospettiva, con l'obiettivo di rafforzare il sistema integrato 0-6 anni e favorire la costruzione di una comunità educante sempre più coesa, accogliente e partecipata.

Macro Obiettivi Generali

- Sostenere le competenze genitoriali, promuovendo una cultura della genitorialità consapevole e della corresponsabilità educativa tra famiglie e servizi.
- Contrastare l'isolamento sociale, favorendo la costruzione di reti di mutuo aiuto e relazioni di supporto all'interno della comunità.
- Garantire la continuità educativa, rafforzando il dialogo e il coordinamento tra i servizi dedicati alla fascia 0-3 anni e quelli rivolti alla fascia 3-6 anni.
- Favorire l'emersione precoce di bisogni educativi e situazioni di fragilità, promuovendo contesti inclusivi e accoglienti.
- Valorizzare le risorse del territorio attraverso la collaborazione tra soggetti educativi, culturali e sociali.

Le Azioni: Come Intervendiamo

Per perseguire gli obiettivi individuati, il progetto prevede un insieme integrato di interventi che agiscono sia sul rafforzamento dei servizi educativi sia sul sostegno diretto alle famiglie.

Le azioni si basano su cinque pilastri concreti:

Qualificazione dei servizi educativi: potenziamento del coordinamento pedagogico e la valorizzazione dei momenti quotidiani del nido come occasioni educative significative (es. il pranzo)

Welfare di conciliazione a domicilio: attivazione di misure di welfare di conciliazione, quali il supporto educativo domiciliare in situazioni di temporanea impossibilità alla frequenza e la promozione di risorse territoriali dedicate alla cura dei bambini

Presidii fissi e mobili di prossimità: la realizzazione di presidi di prossimità rivolti alle famiglie, tra cui l'HUB della genitorialità, lo sportello pedagogico territoriale e il servizio "Tempo per le Famiglie" in forma itinerante

Iniziative diffuse e laboratori: proposta di iniziative formative, laboratori e percorsi partecipativi finalizzati a sostenere le competenze educative e relazionali dei genitori

Patti di collaborazione comunitaria: la costruzione di collaborazioni stabili con i principali attori del territorio, tra cui la Biblioteca Civica, le scuole dell'infanzia e la RSA Centro Polivalente ASFARM.

Sistema di Verifica Generale

L'intero percorso sarà accompagnato da momenti strutturati di confronto e raccordo tra i soggetti coinvolti, finalizzati a mantenere una lettura condivisa dei bisogni emergenti e dell'andamento delle azioni. Il Tavolo della Rete 0-6 e il Tavolo di continuità rappresenteranno i principali strumenti di coordinamento e dialogo tra i diversi servizi, favorendo la costruzione di linguaggi e pratiche comuni. Parallelamente, l'osservazione delle attività realizzate, la supervisione pedagogica e le restituzioni raccolte da famiglie e operatori consentiranno di documentare gli esiti del progetto, valorizzarne gli elementi più significativi e orientarne l'evoluzione nel tempo.

NIDO

Coordinamento asilo nido

La qualità di un servizio educativo per la prima infanzia si fonda non solo sulle competenze delle figure che operano quotidianamente con i bambini, ma anche sulla presenza di un coordinamento pedagogico e organizzativo capace di garantire coerenza, continuità e sviluppo del progetto educativo. L'esperienza maturata negli ultimi due anni ha consentito di individuare ambiti di particolare rilevanza per il funzionamento del servizio e per il sostegno alle famiglie e all'équipe educativa. In tale prospettiva, il ruolo di coordinamento sarà orientato a consolidare e sviluppare ulteriormente le funzioni di accompagnamento pedagogico, organizzazione del servizio e raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nel percorso educativo. In un contesto caratterizzato da bisogni educativi sempre più articolati e dalla necessità di mantenere un dialogo costante tra servizio, famiglie e territorio, il coordinamento rappresenta una funzione essenziale per garantire qualità, stabilità organizzativa e capacità di risposta ai bisogni emergenti.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- garantire la qualità e la coerenza del progetto educativo del nido;
- sostenere il lavoro dell'équipe educativa attraverso attività di accompagnamento e supervisione pedagogica;
- assicurare un'efficace organizzazione del servizio e delle risorse professionali;
- promuovere una relazione costante e collaborativa con le famiglie;
- favorire il raccordo tra il servizio educativo e l'Amministrazione Comunale;
- sostenere processi di miglioramento continuo dell'offerta educativa.

Il servizio sarà supportato da una figura di coordinamento pedagogico e organizzativo che accompagnerà l'équipe educativa nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività, promuovendo momenti di confronto professionale e di riflessione sulle pratiche educative. La coordinatrice avrà la responsabilità degli aspetti pedagogici e organizzativi connessi al funzionamento del servizio, curando la progettazione educativa annuale, l'organizzazione degli inserimenti, il monitoraggio dei gruppi di bambini, la documentazione educativa e l'accompagnamento delle progettualità che caratterizzano la vita del nido. Affiancherà inoltre le educatrici nell'osservazione dei bambini, nella lettura dei bisogni emergenti e nell'individuazione di strategie educative condivise, favorendo il raccordo con i diversi soggetti coinvolti nel percorso di crescita dei bambini.

Particolare attenzione sarà dedicata alla relazione con le famiglie, che verranno accompagnate nei diversi momenti dell'esperienza al nido, dall'ingresso nel servizio fino ai passaggi più significativi del percorso educativo. La coordinatrice contribuirà a costruire un dialogo costante con i genitori attraverso colloqui, incontri individuali e occasioni di confronto, sostenendo la comprensione dei bisogni evolutivi dei bambini e favorendo la costruzione di un'alleanza educativa fondata sulla fiducia, sulla condivisione degli obiettivi e sulla corresponsabilità. La presenza di una figura pedagogica stabile consentirà inoltre di offrire ascolto, orientamento e accompagnamento nelle

situazioni che richiedano particolare attenzione, promuovendo una comunicazione efficace tra famiglia e servizio.

La coordinatrice manterrà inoltre un raccordo costante con la referente comunale, attraverso incontri periodici e scambi continuativi finalizzati alla condivisione dell'andamento del servizio, delle progettualità in corso e dei bisogni emergenti.

L'attività di coordinamento si concretizzerà attraverso la realizzazione degli incontri programmati con l'équipe educativa, il costante raccordo con le famiglie e con l'Amministrazione Comunale e l'accompagnamento delle progettualità del servizio. Tali azioni contribuiranno a garantire il mantenimento della qualità organizzativa ed educativa del nido e a sostenere una gestione condivisa e partecipata del servizio.

A Tavola Insieme – Il pranzo come esperienza educativa

Il momento del pranzo rappresenta una delle routine quotidiane più significative all'interno del nido, non solo per il soddisfacimento di un bisogno primario, ma anche per il suo valore educativo, relazionale e sociale. Il pasto costituisce infatti un'importante occasione di apprendimento, di costruzione dell'autonomia e di sviluppo delle competenze relazionali, permettendo ai bambini di vivere esperienze di condivisione all'interno di un contesto accogliente e rassicurante.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- promuovere un rapporto sereno e positivo con il cibo;
- favorire l'acquisizione progressiva di autonomie personali durante il pasto;
- sostenere lo sviluppo delle competenze comunicative e relazionali;
- valorizzare il momento della convivialità come esperienza di benessere e condivisione;
- incoraggiare atteggiamenti di rispetto reciproco e collaborazione all'interno del gruppo.

Durante il pranzo le educatrici condividono il pasto con i bambini, accompagnandoli in un'esperienza caratterizzata da ascolto, dialogo e attenzione ai bisogni individuali. Attraverso l'osservazione e l'imitazione dell'adulto, i bambini sono sostenuti nella scoperta di nuovi alimenti, nell'acquisizione di comportamenti alimentari positivi e nello sviluppo di competenze legate all'autonomia. Particolare attenzione viene dedicata ai ritmi di ciascun bambino, al rispetto delle preferenze individuali e alla valorizzazione delle piccole azioni quotidiane legate alla preparazione e al riordino del contesto, favorendo il senso di responsabilità e di appartenenza al gruppo.

L'osservazione delle modalità di partecipazione dei bambini al momento del pasto e delle autonomie progressivamente acquisite consente di cogliere bisogni, interessi e competenze emergenti, orientando le scelte educative e contribuendo a rendere il pranzo un'esperienza sempre più significativa per il benessere individuale e collettivo.

Il nido oltre il Nido: supporto educativo e sostegno alla conciliazione famiglia-lavoro

Le famiglie con bambini nella fascia 0-3 anni si trovano frequentemente a dover gestire situazioni impreviste legate a malattie stagionali o temporanee condizioni di salute che impediscono la frequenza del nido. In assenza di reti familiari di supporto o di soluzioni flessibili di cura, tali situazioni possono generare significative difficoltà organizzative e incidere sulla conciliazione tra responsabilità familiari e impegni lavorativi. Si evidenzia pertanto la necessità di sviluppare forme di sostegno che accompagnino le famiglie nei momenti di maggiore fragilità organizzativa, garantendo al contempo continuità educativa e relazionale ai bambini.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- sostenere le famiglie nella gestione delle assenze temporanee dal nido dovute a motivi di salute;
- favorire la conciliazione tra tempi di cura e tempi di lavoro;
- garantire continuità educativa e relazionale ai bambini durante il periodo di permanenza a domicilio;
- mantenere il collegamento tra il bambino, la famiglia e il servizio educativo;
- offrire una risposta flessibile e personalizzata ai bisogni emergenti delle famiglie.

L'intervento prevede l'attivazione di un servizio educativo domiciliare rivolto ai bambini iscritti al nido che, a causa di malattie stagionali o temporanee condizioni di salute incompatibili con la frequenza, siano costretti a rimanere presso il proprio domicilio. Educatori appositamente individuati potranno affiancare il bambino e la famiglia attraverso attività educative, relazionali e ludiche coerenti con il

percorso vissuto al nido, contribuendo a mantenere una continuità nelle esperienze e nelle relazioni significative. Per favorire l'accessibilità del servizio al maggior numero possibile di famiglie, gli interventi saranno organizzati in moduli di durata definita e per periodi limitati nel tempo, fatta salva la possibilità di valutare situazioni particolari sulla base dei bisogni espressi.

Nel corso dell'attuazione saranno raccolti elementi relativi all'utilizzo del servizio e alla sua capacità di rispondere ai bisogni organizzativi ed educativi delle famiglie. Le restituzioni raccolte consentiranno di valorizzare l'efficacia dell'intervento quale strumento di supporto alla conciliazione e di prossimità educativa, orientandone l'eventuale sviluppo futuro.

Giornate al nido

La qualità dell'esperienza educativa nella prima infanzia si fonda sulla costruzione di una relazione solida e collaborativa tra famiglia e servizio educativo. Perché tale alleanza possa consolidarsi è importante creare occasioni di incontro che consentano ai genitori di conoscere da vicino la quotidianità del nido, comprendendone le scelte educative, le modalità relazionali e il valore delle esperienze proposte ai bambini. Allo stesso tempo, il coinvolgimento diretto delle famiglie favorisce una maggiore conoscenza reciproca e contribuisce alla costruzione di una comunità educante basata sulla fiducia, sulla partecipazione e sulla corresponsabilità.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- rafforzare l'alleanza educativa tra famiglie ed educatrici;
- favorire la conoscenza reciproca e il dialogo tra servizio e genitori;
- valorizzare il ruolo attivo delle famiglie all'interno del progetto educativo;
- promuovere la condivisione di strategie educative e relazionali;
- sostenere la costruzione di una comunità educante partecipata e accogliente.

L'intervento prevede la realizzazione di giornate durante le quali i genitori avranno l'opportunità di partecipare alla vita quotidiana del nido, condividendo con i bambini e con le educatrici i momenti di routine, gioco, cura e pranzo. L'esperienza consentirà alle famiglie di osservare i propri figli in un contesto relazionale diverso da quello domestico, cogliendone autonomie, competenze e modalità di interazione con il gruppo dei pari. La presenza dei genitori all'interno del servizio costituirà inoltre un'importante occasione di confronto con le educatrici, che attraverso il proprio agire professionale potranno offrire modelli educativi concreti e favorire processi di accompagnamento e riflessione condivisa. Parallelamente, il nido avrà l'opportunità di conoscere più approfonditamente le risorse, le competenze e le sensibilità presenti nelle famiglie, riconoscendole come parte integrante del percorso educativo.

L'esperienza offrirà occasioni di dialogo e confronto utili a consolidare la collaborazione tra famiglie e servizio. Le osservazioni condivise e le restituzioni raccolte durante le giornate consentiranno di valorizzare le risorse emerse, rafforzare la partecipazione delle famiglie e promuovere una sempre maggiore coerenza educativa tra contesto familiare e contesto del nido.

Feste e laboratori per le famiglie

Il nido rappresenta un luogo di crescita non solo per i bambini, ma anche per le famiglie, che attraverso la partecipazione alla vita del servizio possono sviluppare relazioni significative, condividere esperienze e sentirsi parte di una comunità educante. Accanto ai momenti quotidiani di incontro, risulta pertanto importante promuovere occasioni dedicate alla partecipazione e alla condivisione, capaci di rafforzare il legame tra famiglie, bambini ed équipe educativa e di consolidare il senso di appartenenza al servizio.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- favorire la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del nido;
- rafforzare l'alleanza educativa tra genitori ed équipe educativa;
- promuovere occasioni di incontro e socializzazione tra le famiglie;
- valorizzare il senso di appartenenza alla comunità del servizio;
- garantire contesti accoglienti e funzionali per lo svolgimento delle iniziative rivolte ai bambini e alle loro famiglie.

Nel corso dell'anno educativo saranno organizzate feste, laboratori, eventi stagionali e momenti di condivisione rivolti ai bambini frequentanti il nido e alle loro famiglie. Le iniziative offriranno opportunità di incontro e partecipazione, consentendo di vivere il servizio anche al di fuori della

quotidianità e di condividere esperienze significative tra bambini, genitori ed educatrici. Tali occasioni contribuiranno a rafforzare le relazioni tra le famiglie e a promuovere una partecipazione sempre più consapevole e attiva alla vita del nido. A supporto delle attività proposte, la Cooperativa metterà inoltre a disposizione una figura ausiliaria per alcune ore settimanali, in affiancamento al personale comunale, al fine di garantire la cura, il riordino e il ripristino degli ambienti utilizzati durante le iniziative. Tale organizzazione consentirà di ampliare le opportunità offerte alle famiglie mantenendo elevata la qualità dell'accoglienza e dell'organizzazione degli spazi.

La partecipazione alle iniziative e il coinvolgimento delle famiglie nei diversi momenti proposti costituiranno elementi utili per cogliere il livello di adesione e interesse della comunità del nido. Le occasioni di incontro e confronto permetteranno inoltre di raccogliere suggerimenti, bisogni e proposte, contribuendo a orientare la programmazione delle attività e a consolidare il rapporto tra servizio e famiglie.

Leggiamo insieme: percorsi di lettura dialogica

All'interno di un territorio che investe nella promozione della lettura attraverso la presenza di una biblioteca attiva e attenta ai bisogni delle famiglie, il nido si configura come un contesto privilegiato per sostenere esperienze precoci di incontro con il libro. La fascia 0-3 anni rappresenta infatti un periodo particolarmente significativo per la costruzione di competenze linguistiche, relazionali e cognitive, che possono essere favorite attraverso pratiche di lettura condivisa. Il progetto nasce dalla volontà di consolidare la collaborazione tra i diversi soggetti della comunità educante e di offrire a bambini e famiglie occasioni di lettura partecipata che valorizzino il libro come strumento di relazione, ascolto e crescita condivisa.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- promuovere il piacere della lettura nei bambini fin dai primi anni di vita;
- favorire lo sviluppo del linguaggio, della comunicazione, dell'attenzione e dell'immaginazione attraverso esperienze di lettura partecipata;
- sostenere la relazione tra adulto e bambino attraverso momenti di condivisione e ascolto reciproco;
- offrire alle famiglie strumenti e strategie per integrare la lettura nella vita quotidiana;
- diffondere la cultura della lettura nella fascia 0-3 anni e valorizzare il libro come strumento educativo e relazionale.

L'intervento prevede la realizzazione di un percorso di lettura dialogica rivolto ai bambini frequentanti il nido e alle loro famiglie. Attraverso incontri dedicati, adulti e bambini saranno accompagnati in esperienze di lettura partecipata nelle quali il racconto diventerà occasione di dialogo, osservazione, ascolto e interazione reciproca. La metodologia della lettura dialogica favorirà il coinvolgimento attivo dei bambini, valorizzandone curiosità, iniziativa e capacità espressive nel rispetto dei tempi e delle competenze individuali. Durante gli incontri saranno proposte letture ad alta voce, momenti di esplorazione condivisa dei libri e attività di rielaborazione che permetteranno alle famiglie di sperimentare modalità efficaci e coinvolgenti di approccio alla lettura. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo degli adulti, ai quali verranno offerti spunti pratici e suggerimenti utili per rendere il libro una presenza significativa anche nel contesto domestico.

L'esperienza sarà accompagnata dalla raccolta di osservazioni relative alla partecipazione dei bambini e delle famiglie e alle modalità di fruizione delle proposte narrative. Tali elementi permetteranno di valorizzare il ruolo della lettura come strumento educativo e relazionale e di promuovere una sempre maggiore integrazione tra le esperienze vissute al nido e quelle realizzate in ambito familiare.

Emporio dei papà: esperienze condivise tra i papà ed i loro bambini

Negli ultimi anni è emersa con sempre maggiore evidenza l'importanza del coinvolgimento attivo delle figure paterne nei percorsi di crescita dei bambini fin dalla prima infanzia. Nonostante una crescente attenzione culturale verso la condivisione delle responsabilità educative e di cura, i padri dispongono ancora di poche occasioni strutturate dedicate al confronto, alla sperimentazione di attività con i propri figli e alla costruzione di relazioni significative con altre famiglie. Si rileva pertanto la necessità di creare spazi accoglienti e partecipativi che favoriscano la presenza e il protagonismo paterno, valorizzandone il contributo educativo, relazionale e affettivo all'interno della comunità educante.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- promuovere il coinvolgimento attivo dei padri nella crescita e nell'educazione dei propri figli;
- rafforzare il legame affettivo e la relazione tra padri e bambini attraverso esperienze condivise;
- favorire occasioni di confronto e scambio tra figure paterne su esperienze, dubbi e strategie educative;
- diffondere una cultura della genitorialità condivisa e corresponsabile;
- incentivare la creazione di reti di supporto tra famiglie e il senso di appartenenza alla comunità territoriale.

L'intervento prevede la realizzazione di uno spazio dedicato ai padri e ai loro bambini, all'interno del quale saranno proposte attività laboratoriali ed esperienziali finalizzate a favorire la relazione e la condivisione. Gli incontri, caratterizzati da una modalità partecipativa e informale, comprenderanno laboratori creativi, giochi di movimento, attività di esplorazione e momenti di interazione guidata che consentiranno ai partecipanti di trascorrere tempo di qualità insieme. Parallelamente saranno promossi momenti di confronto tra i padri, attraverso conversazioni spontanee e occasioni di scambio facilitate dagli operatori, con l'obiettivo di favorire la condivisione di esperienze, competenze e riflessioni sul ruolo genitoriale. Le attività saranno progettate in modo flessibile e inclusivo, valorizzando le risorse e le caratteristiche di ciascun nucleo familiare. Durante l'intero percorso saranno raccolti elementi relativi alla partecipazione delle famiglie, al coinvolgimento dei padri nelle attività proposte e alle dinamiche relazionali che emergeranno negli incontri. L'osservazione delle esperienze realizzate e le restituzioni dei partecipanti consentiranno di documentare l'andamento dell'iniziativa, evidenziarne i punti di forza e rilevare eventuali bisogni emergenti, contribuendo a orientare in modo sempre più efficace le azioni rivolte alle famiglie e alla comunità educante.

FASCIA 0-3 OLTRE IL NIDO

Tempo per le Famiglie

La crescente complessità dei contesti familiari e la progressiva riduzione delle reti informali di supporto rendono sempre più importante la presenza di luoghi accoglienti nei quali genitori e bambini possano incontrarsi, condividere esperienze e costruire relazioni significative. Parallelamente, una quota significativa di bambini nella fascia 0-3 anni non accede ai servizi educativi per la prima infanzia e rischia pertanto di rimanere meno visibile ai servizi e alle opportunità offerte dalla comunità territoriale. In questa prospettiva diventa fondamentale promuovere interventi di prossimità capaci di raggiungere le famiglie nei luoghi della quotidianità, creando occasioni di incontro, partecipazione e sostegno accessibili a tutti. Il Tempo per le Famiglie si configura quindi come uno spazio educativo aperto e inclusivo, finalizzato a favorire il benessere delle famiglie, sostenere le competenze genitoriali e rafforzare le reti relazionali presenti sul territorio, contribuendo al contempo a intercettare precocemente bisogni e risorse che potrebbero altrimenti rimanere inespressi.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- offrire alle famiglie con bambini da 0 a 3 anni uno spazio di incontro, socializzazione e confronto;
- promuovere il benessere relazionale di bambini e adulti attraverso esperienze condivise;
- sostenere le competenze genitoriali e le capacità di cura degli adulti di riferimento;
- favorire la costruzione di reti informali di supporto tra famiglie;
- intercettare precocemente situazioni di fragilità o bisogni emergenti, orientando le famiglie verso le risorse presenti sul territorio;
- raggiungere e coinvolgere anche le famiglie che non accedono abitualmente ai servizi educativi per la prima infanzia;
- rafforzare il senso di appartenenza alla comunità educante locale.

L'intervento sarà condotto da un'educatrice con funzioni di accoglienza, osservazione e facilitazione delle relazioni, che accompagnerà le diadi bambino-adulto nella partecipazione alle attività proposte. Il servizio offrirà occasioni di gioco, esplorazione, laboratori e momenti di confronto informale all'interno di un contesto accogliente e inclusivo. Nei mesi compresi tra ottobre e aprile le attività si svolgeranno in una sede stabile, riconoscibile e facilmente accessibile alle famiglie, mentre da maggio a luglio il servizio assumerà una modalità itinerante, trasferendosi nei parchi, nei giardini e negli spazi pubblici del territorio. Questa scelta consentirà di ampliare la partecipazione e di

raggiungere anche nuclei familiari che non frequentano abitualmente i servizi educativi, promuovendo una presenza educativa diffusa e di prossimità e favorendo la costruzione di legami tra famiglie, territorio e servizi.

L'andamento dell'intervento sarà monitorato attraverso la rilevazione del numero di famiglie che accederanno al servizio e della continuità della loro partecipazione nel tempo. Particolare attenzione sarà dedicata alla capacità del progetto di coinvolgere anche nuclei familiari che non frequentano abitualmente i servizi educativi per la prima infanzia, valorizzandone la funzione di prossimità e apertura al territorio.

Aperitivo/Caffè pedagogico

La crescita dei bambini nei primi anni di vita pone le famiglie di fronte a numerose sfide educative e relazionali che spesso generano dubbi, domande e bisogni di confronto. In un contesto sociale caratterizzato da reti familiari sempre più ridotte e da minori occasioni di scambio tra genitori, diventa importante creare spazi dedicati all'ascolto e alla condivisione delle esperienze genitoriali. Il Caffè Pedagogico nasce con l'obiettivo di offrire alle famiglie un luogo informale di incontro e riflessione, nel quale poter approfondire temi legati alla crescita dei bambini e valorizzare le competenze educative già presenti nei genitori, favorendo al contempo la costruzione di relazioni e reti di sostegno reciproco.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- offrire ai genitori occasioni di confronto e condivisione sui temi della crescita e della genitorialità;
- sostenere e valorizzare le competenze genitoriali;
- promuovere una maggiore consapevolezza educativa rispetto ai bisogni dei bambini nella fascia 0-3 anni;
- favorire la costruzione di reti informali di supporto e mutuo aiuto tra famiglie;
- contribuire alla prevenzione delle fragilità educative e relazionali.

L'intervento prevede la realizzazione di un ciclo di incontri periodici rivolti ai genitori di bambini nella fascia 0-3 anni, condotti da figure educative qualificate all'interno di un contesto accogliente e non giudicante. Gli incontri affronteranno tematiche quali autonomie, emozioni, sonno, alimentazione, sviluppo, gestione dei comportamenti e relazioni familiari, partendo dalle esperienze e dai bisogni espressi dai partecipanti. Per favorire la partecipazione delle famiglie e rispondere alle esigenze di conciliazione, durante gli incontri sarà garantita la presenza di un'educatrice dedicata all'accoglienza e alla gestione dei bambini attraverso attività ludiche, espressive e laboratoriali adeguate all'età.

L'andamento dell'intervento sarà monitorato attraverso la rilevazione del numero di famiglie partecipanti e della continuità della loro presenza agli incontri. Particolare attenzione sarà dedicata al livello di coinvolgimento dei genitori e alla capacità del percorso di favorire occasioni di confronto, scambio e costruzione di relazioni tra le famiglie.

Famiglie in gioco: momenti di incontro e condivisione per crescere insieme

La qualità delle relazioni familiari rappresenta un elemento fondamentale per il benessere e la crescita dei bambini. Tuttavia, i ritmi della vita quotidiana e gli impegni lavorativi spesso riducono le occasioni in cui genitori e figli possono dedicarsi tempo esclusivo e vivere esperienze condivise in contesti diversi da quelli abituali. Diventa quindi importante promuovere momenti che consentano alle famiglie di rallentare, incontrarsi e riscoprire il valore educativo della relazione, favorendo al contempo la costruzione di legami con altre famiglie e con la comunità territoriale.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- favorire momenti di qualità tra genitori e bambini attraverso esperienze condivise;
- rafforzare il legame affettivo e relazionale all'interno della diade adulto-bambino;
- promuovere il benessere familiare attraverso attività ludiche, espressive e creative;
- favorire occasioni di incontro e socializzazione tra le famiglie;
- rafforzare il senso di appartenenza alla comunità educante.

L'intervento prevede la realizzazione di serate dedicate alle diadi genitore-bambino, durante le quali saranno proposte attività ludiche, laboratori creativi, esperienze espressive e sensoriali, letture animate e momenti di gioco condiviso. Le attività saranno pensate per valorizzare la partecipazione attiva di adulti e bambini e per offrire occasioni di scoperta, relazione e divertimento all'interno di un

contesto educativo accogliente e stimolante. Le serate costituiranno inoltre un'opportunità di incontro tra famiglie, favorendo la nascita di relazioni informali e la costruzione di reti di prossimità capaci di sostenere il benessere della comunità.

L'esperienza sarà documentata attraverso la rilevazione delle presenze e l'osservazione della partecipazione di bambini e adulti alle attività proposte. Gli elementi raccolti consentiranno di valorizzare le esperienze maggiormente significative e il contributo delle iniziative alla costruzione di relazioni tra le famiglie e la comunità educante.

Libri in viaggio: rete con biblioteca

La presenza sul territorio di servizi educativi e culturali attivi e attenti ai bisogni delle famiglie rappresenta una risorsa preziosa che può essere ulteriormente valorizzata attraverso la costruzione di progettualità condivise. In particolare, la collaborazione tra nido e biblioteca offre l'opportunità di ampliare le occasioni di incontro tra famiglie, bambini e comunità, favorendo l'accesso a esperienze culturali anche da parte di nuclei che non frequentano abitualmente i servizi educativi. Il progetto nasce quindi dalla volontà di creare connessioni tra le diverse realtà del territorio, promuovendo la lettura come strumento di partecipazione, inclusione e costruzione di una comunità educante aperta e accessibile.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- rafforzare la collaborazione tra nido, biblioteca e realtà del territorio;
- favorire la conoscenza e la fruizione dei servizi culturali da parte delle famiglie con bambini piccoli;
- ampliare le opportunità di accesso ai libri e alla lettura nella fascia 0-3 anni;
- coinvolgere anche le famiglie che non frequentano abitualmente i servizi educativi;
- promuovere occasioni di incontro e partecipazione all'interno della comunità locale.

L'intervento si articola in due azioni complementari. La prima prevede la realizzazione di uno Scaffale Circolante collocato all'ingresso del nido, attraverso il quale le famiglie potranno accedere liberamente a una selezione di libri dedicati alla prima infanzia. La seconda consiste nell'organizzazione di incontri periodici di lettura ad alta voce all'aperto, condotti da un'esperta lettrice volontaria e rivolti a tutti i bambini e alle loro famiglie. Le attività, realizzate durante la bella stagione, valorizzeranno gli spazi pubblici e gli spazi esterni del servizio come luoghi di incontro, cultura e relazione, favorendo la partecipazione della cittadinanza e il dialogo tra servizi, famiglie e territorio. L'esperienza sarà documentata attraverso la rilevazione dell'utilizzo dello Scaffale Circolante e della partecipazione agli eventi proposti. Particolare attenzione sarà dedicata alla capacità dell'iniziativa di coinvolgere famiglie esterne ai servizi educativi e di favorire la conoscenza delle opportunità culturali presenti sul territorio.

FASCIA 3-6

Laboratori aperti alle famiglie

La partecipazione attiva delle famiglie alla vita dei servizi educativi rappresenta un elemento fondamentale per sostenere il benessere dei bambini e rafforzare la collaborazione tra contesto scolastico e contesto familiare. Accanto ai momenti ordinari di incontro, risulta importante offrire occasioni informali di condivisione che consentano a bambini, genitori e insegnanti di vivere esperienze comuni, favorendo la conoscenza reciproca e la costruzione di relazioni significative. I laboratori del sabato si inseriscono in questa prospettiva, promuovendo la scuola dell'infanzia come luogo aperto alla partecipazione e alla costruzione di una comunità educante attiva e inclusiva.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- favorire la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola;
- rafforzare l'alleanza educativa tra insegnanti e genitori;
- promuovere esperienze di qualità condivise tra bambini e adulti;
- valorizzare la scuola come luogo di incontro, relazione e comunità;
- favorire l'emersione precoce di bisogni e fragilità attraverso occasioni informali di ascolto e confronto.

Nell'ambito della collaborazione con la scuola dell'infanzia paritaria del territorio, il progetto prevede la disponibilità della pedagoga ad affiancare la progettazione e la realizzazione di laboratori tematici rivolti ai bambini della fascia 3-6 anni e alle loro famiglie, organizzati dalla scuola in orario

extrascolastico. Le attività, condotte dalle insegnanti, offriranno occasioni di gioco, creatività, scoperta e condivisione tra bambini e adulti. La pedagoga collaborerà alla definizione delle proposte e parteciperà agli incontri con una funzione di osservazione, ascolto e supporto, favorendo il dialogo con le famiglie e contribuendo a cogliere eventuali bisogni educativi emergenti. L'intervento intende valorizzare le iniziative già promosse dalla scuola, rafforzandone la dimensione partecipativa e comunitaria.

L'esperienza sarà documentata attraverso la rilevazione della partecipazione delle famiglie ai laboratori e la raccolta di elementi relativi al coinvolgimento dei partecipanti nelle attività proposte. Le occasioni di incontro e confronto consentiranno inoltre di consolidare la collaborazione tra i diversi soggetti educativi del territorio e di valorizzare le opportunità di partecipazione offerte alle famiglie.

Sostegno educativo per l'inclusione nelle scuole dell'infanzia del territorio

La costruzione di un sistema educativo territoriale integrato richiede la capacità di sviluppare collaborazioni tra i diversi servizi che operano a favore dell'infanzia, mettendo in rete competenze professionali e risorse disponibili. In particolare, le scuole dell'infanzia possono trovarsi nella necessità di attivare interventi educativi aggiuntivi a supporto di percorsi di inclusione o di situazioni che richiedono specifiche attenzioni educative. In tale prospettiva, la collaborazione tra soggetti educativi del territorio rappresenta un'opportunità per costruire risposte flessibili e personalizzate, capaci di rispondere in modo efficace ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- favorire la collaborazione tra i servizi educativi del territorio;
- mettere a disposizione competenze professionali a supporto dei percorsi di inclusione;
- sostenere la partecipazione dei bambini alla vita del gruppo e alle attività educative;
- promuovere risposte flessibili e personalizzate in relazione ai bisogni emergenti;
- valorizzare la rete territoriale come risorsa a sostegno delle famiglie e dei servizi.

La Cooperativa manifesta la propria disponibilità a stipulare specifiche convenzioni con la scuola dell'infanzia paritaria del territorio per la messa a disposizione di personale educativo qualificato. L'eventuale attivazione degli interventi sarà definita sulla base dei bisogni rilevati dalla scuola e regolata attraverso accordi dedicati tra le parti, nei quali saranno individuati tempi, modalità organizzative, monte ore e aspetti economici. Il personale educativo potrà affiancare le attività scolastiche contribuendo a sostenere percorsi di inclusione e a favorire la piena partecipazione dei bambini alla vita del gruppo.

L'eventuale attivazione delle convenzioni e degli interventi educativi costituirà un elemento utile per valutare il livello di collaborazione sviluppato tra i servizi del territorio e la capacità della rete educativa di rispondere in modo condiviso ai bisogni emergenti delle famiglie e dei bambini.

FASCIA TRASVERSALE 0-6

Pedagoga al nido e all'infanzia

Nel corso degli ultimi due anni lo sportello pedagogico si è consolidato come un servizio significativo e riconosciuto dalle famiglie e dagli operatori educativi del territorio, rappresentando un punto di riferimento per l'ascolto, il confronto e il sostegno alle funzioni educative. L'esperienza maturata ha evidenziato l'utilità di disporre di uno spazio dedicato alla consulenza pedagogica, capace di accompagnare genitori, educatrici e insegnanti nella lettura dei bisogni dei bambini e nella gestione delle sfide educative quotidiane. Alla luce dei risultati ottenuti e dei bisogni che continuano a emergere, si ritiene importante garantire la continuità del servizio e potenziarne ulteriormente le opportunità di accesso e di intervento, rafforzandone il ruolo all'interno della rete educativa territoriale.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- garantire la continuità di un servizio pedagogico già consolidato e riconosciuto sul territorio;
- offrire alle famiglie uno spazio qualificato di ascolto, consulenza e accompagnamento educativo;
- sostenere educatrici e insegnanti attraverso momenti di osservazione, confronto e supervisione pedagogica;
- promuovere una lettura condivisa dei bisogni dei bambini e delle dinamiche educative;
- rafforzare il dialogo e la corresponsabilità educativa tra famiglie e servizi;

- contribuire alla prevenzione precoce di situazioni di fragilità educativa e relazionale.

Il servizio si configura come uno spazio di consulenza, ascolto e accompagnamento rivolto alle famiglie dei bambini iscritti al nido e alle scuole dell'infanzia del territorio comunale, nonché al personale educativo e scolastico. Per i genitori rappresenta un'opportunità di confronto sui temi della crescita, dello sviluppo e delle relazioni familiari, offrendo supporto nella comprensione dei bisogni evolutivi dei bambini e nell'affrontare eventuali difficoltà educative. Per educatrici e insegnanti costituisce uno strumento di supporto professionale che integra momenti di osservazione all'interno dei servizi e delle sezioni, finalizzati a cogliere bisogni emergenti, dinamiche relazionali e punti di forza dei gruppi. Le osservazioni vengono successivamente rielaborate attraverso momenti di confronto e supervisione pedagogica, favorendo l'individuazione di strategie educative condivise e il consolidamento delle competenze professionali. Il servizio promuove inoltre una comunicazione costante tra famiglie e operatori, contribuendo alla costruzione di relazioni educative fondate sulla fiducia e sulla collaborazione.

L'andamento del servizio sarà monitorato attraverso la rilevazione degli accessi allo sportello e delle richieste di consulenza provenienti da famiglie e operatori. Particolare attenzione sarà dedicata alla capacità del servizio di rispondere ai bisogni espressi e di mantenere il proprio ruolo di supporto e riferimento all'interno della comunità educante territoriale.

Coordinamento 0/6 continuità educativa

La continuità educativa tra i servizi rivolti alla fascia 0-6 anni rappresenta un elemento fondamentale per garantire ai bambini percorsi di crescita coerenti e armonici. L'istituzione del sistema integrato 0-6 ha rafforzato l'importanza di una progettazione condivisa tra i diversi servizi educativi, chiamati a costruire linguaggi comuni, pratiche coordinate e occasioni di confronto stabile. Sul territorio sono già presenti esperienze di collaborazione tra il servizio 0-3 comunale, la scuola dell'infanzia paritaria e il soggetto del Terzo Settore coinvolto nella gestione dei servizi educativi; tuttavia, tali collaborazioni si sono sviluppate in modo episodico e non strutturato. Si ritiene pertanto necessario promuovere un coordinamento stabile che consenta di consolidare le relazioni esistenti e di definire obiettivi, strumenti e modalità operative condivise, contribuendo alla costruzione di una rete educativa territoriale sempre più integrata.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- costruire una visione condivisa del bambino, dei suoi bisogni evolutivi e dei percorsi educativi;
- favorire la continuità educativa tra il nido e la scuola dell'infanzia;
- creare momenti strutturati di raccordo e confronto tra i diversi servizi;
- promuovere opportunità formative condivise tra educatrici e insegnanti;
- sviluppare modalità di confronto interdisciplinare su situazioni che richiedono particolare attenzione educativa;
- rafforzare la collaborazione tra i soggetti che operano all'interno del sistema integrato 0-6.

L'intervento prevede l'avvio di un Coordinamento territoriale 0-6 composto dai rappresentanti dei servizi coinvolti, con incontri periodici finalizzati alla programmazione condivisa, allo scambio di esperienze e alla costruzione di strumenti comuni. Il coordinamento costituirà uno spazio permanente di dialogo e progettazione, all'interno del quale potranno essere sviluppate azioni di raccordo tra i servizi, percorsi formativi comuni, momenti di confronto sulle pratiche educative e occasioni di approfondimento relative a specifiche situazioni che richiedano una lettura condivisa. L'obiettivo è promuovere una cultura educativa comune e favorire una maggiore coerenza nei percorsi proposti ai bambini e alle loro famiglie.

L'attività del coordinamento sarà documentata attraverso la realizzazione degli incontri programmati e delle azioni condivise che ne deriveranno. Particolare attenzione sarà dedicata al consolidamento delle collaborazioni tra i servizi e alla costruzione di strumenti e pratiche comuni a supporto della continuità educativa territoriale.

FAMIGLIE

HUB della genitorialità

Le trasformazioni sociali degli ultimi anni, la progressiva riduzione delle reti familiari tradizionali e la crescente complessità dei bisogni educativi rendono sempre più importante la presenza di luoghi di prossimità capaci di sostenere le famiglie nei primi anni di vita dei bambini. Accanto ai servizi

educativi tradizionali emerge infatti la necessità di offrire spazi accessibili, flessibili e accoglienti nei quali i genitori possano trovare ascolto, orientamento, confronto e opportunità di relazione. In questa prospettiva nasce l'HUB della Genitorialità, pensato come un punto di riferimento territoriale per le famiglie con bambini da 0 a 6 anni, capace di integrare diverse opportunità di supporto e di promuovere il benessere delle famiglie attraverso un approccio preventivo, partecipativo e di comunità.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- sostenere le competenze genitoriali nelle diverse fasi della crescita dei bambini;
- offrire opportunità di ascolto, orientamento e accompagnamento educativo alle famiglie;
- favorire la costruzione di reti formali e informali di supporto tra genitori;
- promuovere il benessere dei bambini e degli adulti di riferimento;
- intercettare precocemente situazioni di fragilità educativa, relazionale o sociale;
- valorizzare le risorse presenti nella comunità e rafforzare la rete territoriale dei servizi.

L'HUB della Genitorialità si configura come un contenitore di opportunità e servizi tra loro complementari. Al suo interno trova spazio il progetto "Serenamente Mamma", rivolto alle neomamme che desiderano essere accompagnate nei primi mesi di vita del bambino attraverso incontri individuali, anche domiciliari o da remoto, finalizzati a offrire sostegno, confronto e orientamento educativo. L'HUB ospita inoltre uno Sportello Pedagogico Territoriale a presidio fisso, accessibile a tutte le famiglie con bambini nella fascia 0-6 anni residenti sul territorio, indipendentemente dalla frequenza ai servizi educativi. Attraverso la presenza periodica della pedagoga in una sede dedicata e facilmente accessibile, il servizio offre ascolto, consulenza educativa e orientamento verso le risorse presenti nella comunità, configurandosi come un punto di riferimento stabile e di prossimità per le famiglie. Completa l'offerta uno Spazio Famiglie 0-6 a carattere semiautogestito, nel quale bambini e adulti possono incontrarsi, costruire relazioni e sviluppare esperienze condivise all'interno di una cornice educativa partecipata. All'interno dello spazio è prevista la presenza di un agente di rete con funzioni di accoglienza, facilitazione delle relazioni e sostegno alla partecipazione, con l'obiettivo di favorire la costruzione di legami tra le famiglie, valorizzare le risorse presenti nella comunità e promuovere forme di mutuo aiuto e corresponsabilità. Le diverse azioni saranno tra loro integrate e coordinate, contribuendo alla costruzione di un luogo riconoscibile, accessibile e aperto all'intera comunità.

L'andamento dell'HUB sarà monitorato attraverso la rilevazione degli accessi ai diversi servizi e delle opportunità proposte, con particolare attenzione alla capacità di raggiungere e coinvolgere le famiglie del territorio, comprese quelle che non accedono abitualmente ai servizi educativi. L'analisi delle richieste, dei bisogni emergenti e dei livelli di partecipazione consentirà di orientare progressivamente lo sviluppo delle attività e di mantenere l'HUB aderente alle esigenze della comunità locale.

Corso di primo soccorso infantile e disostruzione pediatrica ogni anno

La sicurezza e la tutela della salute dei bambini rappresentano un tema di grande rilevanza per le famiglie e per l'intera comunità educante. La presenza di conoscenze e competenze adeguate in materia di prevenzione degli incidenti domestici e di gestione delle emergenze può contribuire a ridurre i rischi e a favorire interventi tempestivi ed efficaci nei momenti di necessità. In un territorio attento al benessere delle famiglie, risulta pertanto importante offrire occasioni formative accessibili e periodiche, capaci di coinvolgere non solo i genitori, ma anche tutti coloro che si prendono cura dei bambini nella fascia 0-6 anni.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- diffondere conoscenze e competenze di base in materia di primo soccorso pediatrico;
- fornire strumenti pratici per la prevenzione degli incidenti domestici;
- promuovere l'apprendimento delle principali manovre di disostruzione pediatrica;
- aumentare la consapevolezza e la capacità di gestione delle situazioni di emergenza;
- favorire una cultura condivisa della sicurezza e della prevenzione all'interno della comunità.

L'intervento prevede l'organizzazione annuale di un corso di primo soccorso infantile e disostruzione pediatrica rivolto a genitori, nonni, baby-sitter, personale educativo e a tutti gli adulti interessati. La cadenza periodica consentirà di raggiungere nuovi nuclei familiari e di offrire occasioni di aggiornamento e consolidamento delle competenze a coloro che hanno già partecipato alle edizioni precedenti. Il percorso sarà condotto da formatori qualificati e professionisti sanitari e alternerà momenti informativi dedicati alla prevenzione degli incidenti domestici ad attività pratiche di addestramento sulle principali manovre di emergenza, attraverso l'utilizzo di manichini pediatrici e simulazioni guidate. La metodologia esperienziale permetterà ai partecipanti di acquisire maggiore sicurezza e consapevolezza nella gestione di situazioni critiche.

L'interesse suscitato dall'iniziativa sarà rilevato attraverso il numero dei partecipanti e delle adesioni registrate nel corso delle diverse edizioni. Tali elementi consentiranno di monitorare la capacità dell'intervento di raggiungere le famiglie e di consolidarsi come opportunità formativa stabile a supporto della comunità territoriale.

Corsi baby sitter

Le esigenze di conciliazione tra vita familiare e lavorativa richiedono sempre più spesso la possibilità di accedere a forme flessibili di supporto alla cura dei bambini. Tuttavia, le famiglie possono incontrare difficoltà nell'individuare figure adeguatamente preparate e disponibili sul territorio. Parallelamente, esistono persone interessate a svolgere attività di baby sitting che potrebbero beneficiare di occasioni formative volte ad acquisire conoscenze e competenze di base relative alla cura e alla relazione con i bambini. In questa prospettiva, il progetto intende valorizzare le risorse presenti nella comunità locale e contribuire alla costruzione di una rete di supporto informale a favore delle famiglie con bambini nella fascia 0-6 anni.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- promuovere competenze di base relative alla cura e alla relazione con i bambini nella fascia 0-6 anni;
- offrire un'opportunità formativa a persone interessate a svolgere attività di baby sitting;
- favorire la diffusione di pratiche attente al benessere e alla sicurezza dei bambini;
- sostenere le esigenze di conciliazione delle famiglie;
- valorizzare le risorse presenti sul territorio e favorire la costruzione di reti di supporto informale.

L'intervento prevede la realizzazione di un percorso formativo dedicato a persone interessate a svolgere attività di baby sitting. Il corso affronterà tematiche educative, relazionali, organizzative e di sicurezza, fornendo strumenti utili per svolgere tale ruolo in modo consapevole e responsabile. Al termine del percorso sarà possibile raccogliere le disponibilità dei partecipanti interessati a proporsi come baby sitter, predisponendo un elenco informativo consultabile dalle famiglie. Tale strumento avrà la sola finalità di facilitare l'incontro tra famiglie e persone disponibili sul territorio, senza configurare alcuna forma di intermediazione lavorativa da parte del servizio. Eventuali rapporti tra le parti saranno infatti definiti autonomamente e direttamente tra le famiglie e le persone inserite nell'elenco.

L'interesse verso l'iniziativa sarà rilevato attraverso il numero di partecipanti al percorso formativo e delle disponibilità raccolte al termine dello stesso. Tali elementi consentiranno di valutare la capacità del progetto di generare nuove risorse a supporto delle famiglie e di rispondere ai bisogni di conciliazione espressi dal territorio.

COLLABORAZIONE AGENZIE DEL TERRITORIO

RSA CENTRO POLIVALENTE ASFARM

Giardino dei racconti: Laboratorio intergenerazionale per tessere legami di Welfare comunitario e solidarietà di prossimità

Ente Partner per l'accoglienza: Centro Polivalente Anziani Asfarm di Induno Olona La progressiva riduzione delle reti familiari tradizionali e delle occasioni di incontro tra generazioni rende sempre più importante promuovere esperienze capaci di rafforzare i legami comunitari e valorizzare le risorse presenti sul territorio. In particolare, il dialogo tra infanzia e terza età rappresenta un'opportunità educativa significativa, in grado di favorire il benessere di bambini, famiglie e

anziani attraverso la costruzione di relazioni autentiche e reciprocamente arricchenti. Il progetto nasce dalla collaborazione tra i servizi educativi 0-6 anni e il Centro Polivalente Anziani Asfarm di Induno Olona con l'obiettivo di promuovere occasioni di incontro intergenerazionale e contribuire alla costruzione di una comunità più inclusiva, solidale e attenta alle relazioni di prossimità.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- favorire l'incontro e la relazione tra bambini, famiglie e anziani del territorio;
- promuovere nei bambini atteggiamenti di ascolto, rispetto ed empatia verso le altre generazioni;
- valorizzare il patrimonio di esperienze, memorie e conoscenze degli anziani;
- contrastare situazioni di isolamento sociale e favorire la costruzione di reti di prossimità;
- rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale;
- sviluppare opportunità di welfare comunitario attraverso la collaborazione tra servizi educativi e realtà territoriali.

L'intervento prevede la realizzazione di laboratori e momenti di incontro intergenerazionale presso il Centro Polivalente Anziani Asfarm, coinvolgendo bambini della fascia 0-6 anni, famiglie e ospiti della struttura. Attraverso attività narrative, letture, filastrocche, esperienze creative, momenti ludici e occasioni di scambio informale, saranno promosse esperienze di conoscenza reciproca e relazione tra le diverse generazioni. Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione delle tradizioni locali, delle memorie e delle esperienze di vita degli anziani, riconosciuti come risorsa attiva della comunità. Il progetto intende inoltre offrire alle famiglie occasioni di incontro e socializzazione, favorendo la nascita di relazioni informali e di forme di solidarietà di prossimità capaci di rafforzare il tessuto sociale del territorio.

L'esperienza sarà documentata attraverso la realizzazione degli incontri e la partecipazione di bambini, famiglie e anziani alle attività proposte. Particolare attenzione sarà dedicata alla capacità del progetto di promuovere relazioni significative tra le generazioni e di favorire nuove occasioni di incontro e collaborazione all'interno della comunità locale.

BANDA/SCUOLA DI MUSICA

Sinfonie della natura

L'accesso precoce alle esperienze culturali rappresenta un'importante opportunità di crescita per i bambini e per le loro famiglie. Allo stesso tempo, la valorizzazione degli spazi pubblici e delle realtà associative del territorio può contribuire a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e a promuovere nuove forme di partecipazione. In questa prospettiva, il progetto nasce dalla collaborazione tra i servizi educativi per la prima infanzia, la Scuola di Musica e la Banda locale, con l'obiettivo di offrire esperienze culturali accessibili e inclusive che intreccino educazione, natura e partecipazione comunitaria.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- promuovere l'avvicinamento dei bambini alla musica e all'ascolto fin dalla prima infanzia;
- valorizzare gli spazi verdi del territorio come contesti educativi e culturali;
- favorire esperienze condivise tra bambini e famiglie attraverso il linguaggio musicale;
- sostenere lo sviluppo senso-percettivo, espressivo e relazionale dei bambini;
- rafforzare la collaborazione tra servizi educativi, associazioni culturali e comunità locale;
- promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita culturale del territorio.

L'intervento prevede la realizzazione di percorsi musicali e sonori all'aperto rivolti ai bambini della fascia 0-6 anni e alle loro famiglie. Le attività si svolgeranno all'interno di alcuni spazi verdi del territorio, tra cui il Roseto della Pace e il giardino del nido comunale, trasformati in contesti di esplorazione, scoperta e apprendimento. Musicisti della Banda locale e insegnanti della Scuola di Musica proporranno laboratori di propedeutica musicale, camminate sonore, attività di ascolto attivo ed esperienze di esplorazione dei suoni presenti nell'ambiente naturale. Attraverso il gioco, il movimento e l'interazione con la natura, bambini e adulti potranno vivere momenti di scoperta condivisa e sviluppare nuove modalità di relazione e comunicazione.

L'esperienza sarà documentata attraverso la partecipazione delle famiglie alle iniziative proposte e la realizzazione delle attività previste in collaborazione con i partner del progetto. Particolare attenzione sarà dedicata alla capacità dell'intervento di favorire l'incontro tra famiglie, servizi educativi e realtà culturali del territorio, promuovendo la fruizione degli spazi pubblici e la partecipazione alla vita della comunità.

– BIBLIOTECA

Libri in viaggio (presente nella sezione 0-3)

Leggiamo insieme (lettura dialogica presente nella sezione nido)

B.2 Proposta progettuale per la gestione dei servizi educativi integrativi

Considerato quanto emerso durante i lavori di co-programmazione, l'esperienza maturata nella gestione dei servizi di Induno Olona e in contesti affini, si intende declinare il piano operativo della coprogettazione con azioni coerenti con le linee di intervento e i relativi obiettivi. In continuità con le linee di intervento evidenziate, la presente proposta individua una serie di obiettivi strategici finalizzati a consolidare e sviluppare il sistema dei servizi educativi integrativi di Induno Olona. Tali obiettivi determinano i risultati attesi e orientano l'implementazione delle attività previste, ponendo particolare attenzione alla qualità educativa, all'inclusione, alla continuità dei percorsi e alla capacità di innovazione dei servizi. Nello specifico, gli obiettivi perseguiti sono finalizzati a rafforzare l'integrazione tra i servizi presenti sul territorio, promuovere una risposta flessibile ai bisogni emergenti delle famiglie e dei minori, valorizzare le risorse della comunità locale e sostenere processi di miglioramento continuo attraverso strumenti di monitoraggio e valutazione condivisi.

Macro Obiettivi Generali

La proposta progettuale si pone l'obiettivo generale di consolidare e sviluppare il sistema dei servizi educativi integrativi, promuovendo un'offerta educativa coordinata, inclusiva e di qualità, per rispondere in modo efficace e flessibile ai bisogni dei minori e delle loro famiglie.

In particolare, il progetto intende:

- garantire la continuità e la qualità dei servizi educativi integrativi presenti sul territorio;
- favorire l'armonizzazione e l'integrazione tra i diversi servizi, promuovendo una rete educativa territoriale stabile e collaborativa;
- sostenere il benessere, la crescita personale e la partecipazione attiva di bambini, preadolescenti (e adolescenti come target potenziale di sviluppo nella coprogettazione);
- promuovere l'inclusione e le pari opportunità, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e vulnerabilità;
- sviluppare interventi innovativi e sperimentali in grado di rispondere ai bisogni emergenti del territorio;
- garantire la flessibilità, sul piano dei contenuti e organizzativo, con particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni delle famiglie territorio;
- promuovere una cultura della valutazione e del miglioramento continuo attraverso l'utilizzo di indicatori oggettivamente verificabili.

Sistema di verifica generale

L'intero percorso sarà accompagnato da un sistema di verifica condiviso all'interno dei tavoli di coprogettazione, intesi come spazi periodici di confronto, monitoraggio e riorientamento delle azioni. Gli incontri permetteranno ai diversi soggetti della rete coinvolti di analizzare l'andamento degli interventi, condividere elementi emersi, rilevare nuovi bisogni e definire eventuali adeguamenti progettuali. La verifica sarà realizzata attraverso il confronto tra gli operatori, la raccolta di

osservazioni provenienti dai diversi contesti educativi e il monitoraggio degli indicatori individuati per ciascuna azione, con l'obiettivo di garantire flessibilità, continuità e capacità di risposta ai bisogni del territorio.

AREA PRIMA INFANZIA E ETA' SCOLARE 3/11 ANNI

Conciliazione dei tempi familiari e continuità educativa

Nel contesto attuale, le famiglie si trovano sempre più spesso a dover conciliare i tempi di lavoro e le esigenze organizzative legate alla frequenza scolastica dei figli. La progressiva complessità della gestione familiare rende necessario un sistema di servizi educativi flessibile, capace di accompagnare i nuclei familiari. In particolare, si rileva come l'organizzazione scolastica non sempre riesca a garantire una piena copertura dei tempi extrascolastici in corrispondenza dell'avvio o della conclusione dell'anno scolastico, delle variazioni dell'orario ordinario o delle giornate caratterizzate dall'assenza dei rientri pomeridiani. Tali situazioni possono generare difficoltà organizzative per le famiglie e la necessità di individuare risposte educative integrative.

In questa prospettiva, i servizi educativi integrativi rappresentano uno strumento di conciliazione e prevenzione, capace di sostenere le famiglie, valorizzare il benessere dei bambini e rafforzare la collaborazione tra scuola e territorio.

Obiettivi dell'azione:

- garantire la copertura educativa nelle giornate e nelle fasce orarie scoperte: prima dell'avvio delle lezioni e nelle giornate prive di rientro scolastico o di fascia pomeridiana;
- favorire la conciliazione tra tempi di vita familiare e impegni lavorativi dei genitori;
- assicurare la continuità della presa in carico educativa dei minori.

I servizi integrativi completano la funzione della scuola, senza sostituirla, e costruiscono una rete di supporto complementare che garantisce continuità educativa e sostegno alla genitorialità, offrendo ai bambini contesti qualificati di permanenza e relazione. L'intervento garantisce continuità e stabilità nella copertura dei tempi non strutturati della giornata, offrendo ai minori un contesto educativo organizzato e alle famiglie un supporto concreto.

L'efficacia dei dispositivi sarà verificata attraverso la raccolta di feedback da parte genitori con strumenti strutturati e informali. Un indicatore significativo è certamente costituito dall'andamento del numero di iscritti e nella continuità di frequenza e da eventuali ulteriori strumenti di monitoraggio concertati in sede di coprogettazione. Tutti questi elementi contribuiranno a cogliere ulteriori necessità o nuovi bisogni, sempre in raccordo con le scuole, in vista di eventuali rimodulazioni.

Tenuto conto delle risorse territoriali, siano esse già coinvolte nelle esperienze precedenti e/o coinvolgibili in attività future, delineiamo alcune prime proposte che possano ulteriormente caratterizzare i servizi, in ottica di creazione di sinergie di rete.

Valorizzazione della Biblioteca comunale come presidio educativo e culturale

Nel territorio comunale di Induno Olona la Biblioteca civica rappresenta un presidio culturale di primaria importanza, caratterizzato da una significativa capacità di attivazione di iniziative rivolte a diverse fasce di popolazione. La Biblioteca si configura non solo come luogo di accesso al libro e all'informazione, ma come vero e proprio spazio educativo aperto, capace di generare esperienze significative di apprendimento non formale e di socializzazione culturale. La vicinanza fisica ai plessi scolastici rappresenta inoltre un elemento di grande valore strategico, in quanto facilita la costruzione di percorsi integrati con le scuole, favorendo la continuità educativa e l'utilizzo della biblioteca come estensione naturale degli spazi di apprendimento.

Obiettivi dell'azione

- promuovere il piacere della lettura e la familiarità con il libro;
- ampliare le opportunità educative offerte ai bambini;
- sostenere l'immaginazione, la curiosità e il pensiero creativo dei bambini;
- rafforzare le competenze relazionali e sociali, collaborazione tra pari e condivisione di esperienze;

Potranno quindi essere sviluppati ulteriori percorsi integrativi all'interno del tempo extra-scolastico, quali laboratori educativi e creativi, attività di promozione della lettura, narrazione, espressione artistica. La costruzione di esperienze condivise passa anche attraverso la valorizzazione di attività creative e artistiche, che hanno già dimostrato valore e gradimento, grazie alla collaborazione con diversi specialisti, come ad es. l'artista Nadia Chiesa.

L'efficacia dell'azione sarà verificata con dati quantitativi relativi alla partecipazione alle attività, alla continuità di frequenza e al numero di iniziative realizzate nel periodo di riferimento; e con dati qualitativi che raccolgano i feedback di utenti, scuola e rete territoriale in relazione al gradimento delle proposte.

Outdoor education e valorizzazione del patrimonio verde territoriale

Il Comune di Induno Olona si caratterizza per una significativa presenza di aree verdi, parchi pubblici e spazi naturali diffusi sul territorio, che contribuiscono a definire un contesto ambientale particolarmente favorevole allo sviluppo di pratiche educative all'aperto. Anche le scuole del territorio risultano già dotate di spazi esterni e giardini scolastici, che consentono la realizzazione di attività educative in ambiente outdoor in modo continuativo. L'educazione all'aperto si configura infatti come un approccio pedagogico in grado di favorire il benessere psicofisico, la curiosità, l'apprendimento esperienziale e lo sviluppo di competenze trasversali. Le attività outdoor possono inoltre contribuire a rafforzare il legame tra bambini, ragazzi e ambiente naturale, promuovendo al contempo comportamenti responsabili, attenzione alla sostenibilità e senso di appartenenza al territorio.

Obiettivi dell'azione:

- promuovere la conoscenza, il rispetto e la tutela dell'ambiente
- valorizzare l'apprendimento esperienziale attraverso attività all'aperto che stimolino curiosità, osservazione;
- favorire il benessere psicofisico dei partecipanti
- rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la partecipazione attiva alla vita della comunità.

A partire da tali condizioni favorevoli, si intende promuovere lo sviluppo di esperienze di outdoor education, valorizzando gli spazi verdi come luoghi di apprendimento, esplorazione e socializzazione. Ogni qualvolta le condizioni lo permettano, sarà cura dell'équipe educativa prevedere attività e proposte realizzate a contatto con l'ambiente naturale, sia in termini di attività specifiche che di gioco libero.

La valutazione quantitativa sarà realizzata tenendo traccia del numero di uscite, del numero di partecipanti e del numero di ambienti naturali interessati. La valutazione qualitativa prevede la raccolta di feedback formali e informali e l'osservazione del benessere dei singoli bambini e del gruppo.

AREA PRE-ADOLESCENZA 11/14 ANNI

Spazi educativi e individuazione di nuovi modelli per i servizi dedicati ai preadolescenti

Nel territorio comunale sono attualmente presenti diverse opportunità di supporto extrascolastico rivolte agli studenti della scuola secondaria di primo grado, tra cui il doposcuola comunale, un doposcuola parrocchiale e il progetto "Dal corridoio alla classe". Tale pluralità di interventi

rappresenta una risorsa significativa, in quanto testimonia l'attenzione dell'amministrazione comunale ai bisogni dei ragazzi. Al fine di garantire continuità educativa, equità di accesso e coerenza metodologica, appare utile aprire confronti e interlocuzioni che favoriscano l'integrazione e l'armonizzazione dell'offerta. L'esperienza educativa evidenzia come la collocazione del doposcuola in contesti informali e flessibili possa favorire una maggiore partecipazione e motivazione dei ragazzi. Spazi percepiti come meno strutturati, e più vicini alla dimensione aggregativa, possono contribuire a rafforzare il senso di autonomia e la motivazione alla frequenza. Peraltro, l'aggancio in simili contesti sembra favorire la strutturazione di relazioni tra pari che permangono anche oltre il periodo di frequenza del servizio, favorendo la continuità delle relazioni nel tempo. Alcuni dei modelli sperimentati in altri contesti, suggeriscono l'utilità di portare al tavolo di coprogettazione riflessioni che, partendo dai servizi dedicati al target di età individuato, aprono a politiche giovani più ampie ed integrate proponendo interventi di prevenzione primaria e secondaria. Infine, crediamo che il contributo dei progetti e percorsi fino ad ora sperimentati, abbiano messo le basi per costruire spazi in cui sperimentare ulteriori metodologie di lavoro con propongano approcci innovativi e flessibili per favorire occasioni di reale integrazione ed inclusione di minori in condizioni di fragilità.

Obiettivi dell'azione:

- valorizzare e armonizzare modelli di doposcuola già avviati al fine di ottimizzare le risorse, condividere obiettivi e strategie;
- sostenere il percorso scolastico degli studenti attraverso attività di supporto allo studio e allo svolgimento dei compiti;
- promuovere spazi educativi e aggregativi e favorire la costruzione di relazioni positive tra pari
- -sviluppare modelli di approccio delle politiche giovanili orientati verso interventi di prevenzione
- favorire occasioni di inclusione ed integrazione delle fasce più fragili della popolazione giovanile

In tale prospettiva si propone lo sviluppo di un modello organizzativo articolato su più livelli di intervento. Da un lato si ritiene utile aprire un dialogo fattivo con realtà del tessuto sociale locale, ed in particolare con singoli o associazioni del mondo del volontariato disponibili a farsi coinvolgere e a collaborare con gli educatori professionali per garantire supporto e presidio significativo. D'altro canto, la proposta di un doposcuola che preveda spazi, tempi ed occasioni di accesso a bassa soglia, consente di allargare la platea di utenza con interventi che possano offrire occasioni di socializzazione e prevenzione.

I due livelli si configurano come parti di un unico sistema integrato e non separato, all'interno del quale vengono mantenuti momenti comuni e attività condivise, con l'obiettivo di evitare processi di differenziazione rigida tra i ragazzi e promuovere appartenenza e scambio tra pari.

La verifica sarà orientata alla dimensione qualitativa, attraverso l'osservazione del coinvolgimento dei ragazzi, della qualità delle relazioni costruite e della capacità dello spazio di favorire partecipazione, autonomia e senso di appartenenza. Saranno valorizzati i feedback di educatori, famiglie e rete territoriale per valutare l'effettiva rispondenza ai bisogni emersi.

Anche gli indicatori quantitativi riferiti al numero di volontari e realtà coinvolte e al numero dei ragazzi intercettati orienteranno gli interventi proposti.

Promozione di pratiche di economia circolare per imparare a gestire risorse e valore

All'interno delle proposte del doposcuola, verranno individuate attività e collaborazioni che favoriscano comportamenti di cittadinanza attiva, alcune di queste sono meglio esplicitate nelle attività trasversali sotto illustrate. Per quanto riguarda la fascia d'età della preadolescenza riteniamo utile lavorare, tra l'altro, anche su tematiche che hanno a che fare con le politiche territoriali orientate alla sostenibilità ambientale, l'economia circolare e l'educazione finanziaria. La diffusione di pratiche

di consumo consapevole e di riutilizzo degli oggetti costituisce un elemento centrale per la promozione di una cultura ambientale responsabile, in linea con i principi dell'economia circolare. In ottica di valorizzazione delle collaborazioni attive sul territorio, pensiamo possa essere interessante aprire confronti con realtà del volontariato del tessuto produttivo.

Obiettivi dell'azione:

- promuovere una cultura della sostenibilità ambientale e del consumo responsabile
- sensibilizzare bambini, ragazzi e famiglie ai temi dell'economia circolare, della riduzione degli sprechi e della tutela delle risorse ambientali;
- promuovere percorsi di approccio all'educazione finanziaria;
- favorire la partecipazione attiva della comunità locale
- valorizzare il Centro del Riuso come spazio educativo, aggregativo e intergenerazionale, in grado di coniugare sostenibilità ambientale, inclusione sociale e cittadinanza attiva.

In questa prospettiva, si intende promuovere l'attivazione e il rafforzamento di percorsi legati al centro del riuso e ad iniziative di scambio tra cittadini, quali gli "swap party", come strumenti concreti di riduzione degli sprechi e di valorizzazione delle risorse ancora utilizzabili. Tali attività si configurano non solo come pratiche ambientali, ma anche come occasioni educative e comunitarie, capaci di favorire nuove forme di socialità e responsabilità condivisa. Il possibile coinvolgimento del gestore del servizio permette inoltre di rafforzare la coerenza tra politiche ambientali e iniziative educative.

Gli elementi di verifica riguarderanno l'andamento delle iniziative, il coinvolgimento della cittadinanza e la capacità del progetto di attivare comportamenti orientati al riuso e alla sostenibilità. Saranno inoltre raccolti i contributi dei soggetti della rete per valutare il consolidamento della proposta nel territorio.

PROPOSTE TRASVERSALI 3 – 14 ANNI

Educatore "di corridoio" come presidio educativo di prossimità

Nel contesto scolastico attuale emerge una crescente complessità nella gestione delle dinamiche educative e relazionali all'interno dei plessi, sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado. Accanto alle situazioni già riconosciute e formalizzate, si rileva un aumento di casi caratterizzati da fragilità non ancora inquadrati o non inquadrabili attraverso diagnosi specifiche, ma che si manifestano attraverso vissuti di ansia, difficoltà relazionali, disagio emotivo, ritiro, fatiche nella gestione delle emozioni e comportamenti oppositivi o disfunzionali.

Tali situazioni richiedono una capacità di intercettazione precoce e una presenza educativa in grado di affiancare la scuola nella lettura dei bisogni, nella prevenzione dell'evoluzione delle criticità e nella costruzione di risposte condivise. In questa prospettiva, l'introduzione della figura dell'educatore di corridoio rappresenta un primo passo verso un modello più strutturato di educatore di plesso, quale presidio educativo stabile all'interno della comunità scolastica.

L'evoluzione del modello si colloca nella prospettiva di un progressivo superamento di una logica esclusivamente centrata sull'intervento individuale "ad personam", a favore di un approccio maggiormente inclusivo e di comunità, nel quale la presenza educativa diventa una risorsa a disposizione dell'intero contesto scolastico. L'obiettivo è sostenere il gruppo classe, il clima relazionale e il benessere complessivo degli studenti, mantenendo attenzione ai bisogni specifici dei singoli. In questa direzione si inserisce anche la scelta organizzativa già adottata da Eureka! che, laddove possibile, prevede l'assegnazione delle medesime figure educative all'interno dello stesso plesso scolastico. Tale modalità consente di ottimizzare le risorse disponibili, garantire maggiore continuità educativa e permettere agli operatori di sviluppare una conoscenza approfondita del contesto, delle dinamiche relazionali e della comunità scolastica di riferimento.

Obiettivi dell'azione:

- garantire una presenza educativa di prossimità stabile e riconoscibile, in grado di intercettare precocemente situazioni di disagio, fragilità e difficoltà relazionali;
- prevenire l'aggravarsi di situazioni di malessere scolastico, ansia, isolamento, difficoltà comportamentali e fatiche nella gestione delle emozioni;
- promuovere un clima scolastico inclusivo, sostenendo relazioni positive tra pari e una maggiore partecipazione alla vita scolastica;
- supportare i docenti nella lettura dei bisogni e nella definizione di strategie educative condivise;
- ottimizzare le risorse educative disponibili attraverso interventi capaci di agire in modo trasversale sul contesto;
- accompagnare progressivamente l'evoluzione verso un modello di educatore di plesso quale riferimento educativo stabile della comunità scolastica.

La figura dell'educatore di corridoio opera negli spazi informali della scuola, nei momenti di transizione e nelle situazioni quotidiane che spesso rappresentano luoghi privilegiati di osservazione delle dinamiche tra pari e delle difficoltà individuali. L'educatore svolge una funzione di ascolto, osservazione e mediazione, favorendo interventi tempestivi rispetto alle situazioni di disagio e promuovendo strategie educative condivise. Rappresenta inoltre un facilitatore per il corpo docente, offrendo supporto nella lettura delle situazioni complesse, nella gestione delle dinamiche di gruppo e nella costruzione di risposte educative coerenti. Nelle situazioni che richiedono una maggiore integrazione tra soggetti diversi, l'educatore può assumere una funzione di raccordo e case manager sociale, favorendo il dialogo e accompagnando l'attivazione delle risorse presenti nella rete.

In questa prospettiva, l'introduzione della figura dell'educatore di corridoio rappresenta un primo passo verso il modello più strutturato dell'"educatore di plesso", quale presidio educativo stabile all'interno della comunità scolastica. L'evoluzione del modello si colloca nella prospettiva di un progressivo superamento di una logica esclusivamente centrata sull'intervento individuale "ad personam", a favore di un approccio maggiormente inclusivo e di comunità, nel quale la presenza educativa diventa una risorsa a disposizione dell'intero contesto scolastico. L'obiettivo è sostenere il gruppo classe, il clima relazionale e il benessere complessivo degli studenti, mantenendo attenzione ai bisogni specifici dei singoli. In questa direzione si inserisce anche la scelta organizzativa già adottata da Eureka! che, laddove possibile, prevede l'assegnazione delle medesime figure educative all'interno dello stesso plesso scolastico. Tale modalità consente di ottimizzare le risorse disponibili, garantire maggiore continuità educativa e permettere agli operatori di sviluppare una conoscenza approfondita del contesto, delle dinamiche relazionali e della comunità scolastica di riferimento.

La verifica dell'efficacia dell'intervento passa attraverso la valutazione del numero di minori intercettati, del numero degli interventi gruppalmente proposti e del feedback di merito da parte di alunni e insegnanti.

Laboratori di cura di sé, dell'altro e delle relazioni

L'esperienza maturata attraverso i percorsi sull'affettività realizzati nelle scuole ha permesso di rilevare, da parte dei ragazzi e delle ragazze, un bisogno crescente di confronto e accompagnamento rispetto ai temi delle relazioni, della conoscenza di sé e del rapporto con l'altro. Durante gli incontri sono emerse numerose domande legate alla gestione delle emozioni, alla costruzione delle relazioni tra pari, al significato del rispetto reciproco, al consenso, ai confini personali e alla capacità di riconoscere situazioni di disagio o difficoltà nella relazione. Il bisogno rilevato non riguarda esclusivamente la dimensione affettiva, ma più in generale la capacità dei ragazzi di sviluppare consapevolezza di sé, riconoscere le proprie emozioni, comprendere quelle degli altri e costruire relazioni positive e rispettose. In un contesto sociale caratterizzato da una crescente esposizione a modelli relazionali molteplici, anche attraverso il mondo digitale, diventa sempre più importante promuovere competenze emotive e sociali come fattori di prevenzione. La

prevenzione, per essere realmente efficace, necessita tuttavia di essere avviata precocemente e non soltanto nella fase preadolescenziale. Per questo motivo si ritiene importante sviluppare un percorso progressivo già a partire dalla scuola primaria, con modalità e linguaggi adeguati alle diverse fasce d'età, accompagnando bambini e ragazzi nella costruzione graduale delle competenze emotive, relazionali e sociali.

Obiettivi dell'azione:

- promuovere fin dalla scuola primaria una cultura della prevenzione, accompagnando bambini e ragazzi nello sviluppo delle competenze emotive, relazionali e sociali;
- sostenere la capacità di riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni, favorendo una maggiore consapevolezza di sé;
- sviluppare competenze utili alla costruzione di relazioni positive basate sul rispetto, sull'ascolto e sulla reciprocità;
- valorizzare il confronto nella coprogettazione tra i diversi soggetti della rete, per individuare modalità condivise di intervento e prevenzione.

A partire da quanto emerso, si propone lo sviluppo di laboratori dedicati alla cura di sé e dell'altro, intesi come percorsi educativi e preventivi finalizzati a rafforzare la capacità di stare nelle relazioni, riconoscere i propri bisogni, rispettare quelli altrui e affrontare in modo consapevole situazioni di confronto e cambiamento.

La definizione delle modalità attuative dell'intervento sarà oggetto di confronto all'interno della coprogettazione, anche in relazione ai recenti cambiamenti normativi e alla necessità di individuare un modello condiviso tra scuola, famiglie, servizi e territorio. L'obiettivo sarà costruire una proposta equilibrata, capace di rispondere ai bisogni evidenziati dai ragazzi, valorizzando il ruolo educativo degli adulti di riferimento e garantendo un approccio coerente e partecipato.

I laboratori potranno prevedere attività esperienziali, momenti di confronto guidato, lavori di gruppo e strumenti educativi differenziati per età.

I feedback dei minori coinvolti, delle loro famiglie e degli insegnanti, oltre che il numero di ragazzi che parteciperanno attivamente alle proposte, consentirà di verificare l'efficacia dell'intervento e la necessità di eventuali rimodulazioni.

Giornate dello sport e valorizzazione della rete sportiva territoriale

Nel territorio comunale è presente una rete articolata di associazioni sportive che operano stabilmente e che, nel corso dell'anno, gravitano anche all'interno delle palestre scolastiche per lo svolgimento di attività, allenamenti e iniziative rivolte a bambini e ragazzi. Tale presenza diffusa rappresenta una risorsa significativa, in quanto contribuisce a promuovere la pratica sportiva come strumento educativo, di crescita personale e di inclusione sociale.

In questo contesto, lo sport si configura non solo come attività motoria, ma come esperienza educativa capace di favorire il benessere psicofisico, lo sviluppo delle competenze relazionali, il rispetto delle regole e la collaborazione tra pari. La stretta connessione tra scuola e realtà sportive del territorio costituisce inoltre un elemento strategico per rafforzare il legame tra tempo scolastico, extrascolastico e comunità locale.

Obiettivi dell'azione:

- promuovere il benessere psicofisico dei minori;
- favorire la conoscenza e l'accesso alle opportunità sportive presenti sul territorio, valorizzando la collaborazione con associazioni e realtà sportive locali;
- sviluppare nei bambini e nei ragazzi competenze trasversali quali collaborazione, rispetto delle regole, impegno, inclusione e fair play.

A partire da questa rete già attiva e consolidata, si intende promuovere l'organizzazione di "giornate dello sport" come momenti strutturati di incontro, scoperta e sperimentazione delle diverse discipline sportive presenti sul territorio. Tali iniziative possono rappresentare un'occasione per valorizzare le associazioni locali, rafforzare la collaborazione con le istituzioni scolastiche e favorire la partecipazione attiva di bambini, ragazzi e famiglie.

La valutazione dell'iniziativa prenderà in considerazione la partecipazione delle persone coinvolte, la collaborazione tra le realtà sportive e il livello di integrazione con il contesto scolastico e territoriale. Si prenderanno in considerazione sia criteri quantitativi (persone e realtà coinvolte) che qualitativi. Gli elementi raccolti permetteranno di valutare la possibilità di rendere stabile questa proposta nel tempo.

Sviluppo di percorsi intergenerazionali

Nel territorio comunale di Induno Olona è presente il Centro Polivalente Anziani gestito da A.S.Far.M. (Azienda Speciale Servizi Sociosanitari), che rappresenta un articolato presidio di servizi rivolti alla popolazione anziana, comprendente la struttura residenziale (RSA), il centro polivalente e una serie di servizi sociosanitari integrati. All'interno del complesso è presente anche un'area esterna di particolare valore sociale e simbolico, il cosiddetto "Roseto della Pace", insieme ad ulteriori spazi che nel tempo sono stati progressivamente resi accessibili e aperti alla cittadinanza attraverso iniziative, eventi e momenti di aggregazione.

In questo quadro, il Centro Polivalente e la RSA si configurano non solo come luoghi di cura e accoglienza, ma anche come spazi potenzialmente educativi e culturali, in grado di contribuire attivamente alla vita sociale del territorio e alla costruzione di legami tra generazioni.

Obiettivi dell'azione:

- valorizzare il patrimonio di esperienze, conoscenze e competenze degli anziani, favorendone la trasmissione alle nuove generazioni;
- sviluppare nei minori competenze relazionali, empatiche e di cittadinanza attiva, contrastando stereotipi e favorendo una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale;
- incentivare la collaborazione tra servizi educativi e realtà territoriali, promuovendo percorsi innovativi di carattere intergenerazionale.
- promuovere occasioni di incontro e scambio tra generazioni attraverso la realizzazione di laboratori condivisi tra minori e anziani;

A partire da questa risorsa già presente e riconosciuta, si intende sviluppare una progettualità intergenerazionale che metta in connessione i servizi per anziani con i servizi educativi rivolti ai minori, in particolare quelli legati al doposcuola e alle attività extrascolastiche. Le attività potranno svilupparsi attorno a tematiche significative per la comunità locale, quali i vecchi mestieri, la storia del territorio di Induno Olona, le tradizioni locali e la memoria collettiva, attraverso laboratori narrativi, attività manuali, momenti di racconto e iniziative condivise.

L'azione sarà monitorata attraverso l'osservazione degli effetti sui bambini e sui ragazzi in termini di partecipazione, interesse e continuità nelle attività proposte, con particolare attenzione alla qualità dell'interazione con gli anziani. Saranno inoltre raccolti i riscontri degli operatori e della rete territoriale per valutare l'impatto dell'esperienza sullo sviluppo di competenze relazionali, sul senso di appartenenza e sulla valorizzazione della dimensione intergenerazionale.

AREA GENITORI E FAMIGLIE

Potenziamento dello Sportello psicologico nelle scuole primarie e nella secondaria

Negli ultimi due anni lo Sportello psicologico attivato sul territorio ha rappresentato un presidio significativo di ascolto e supporto, rispondendo in modo efficace ai bisogni di studenti, famiglie e personale scolastico. L'esperienza maturata ha evidenziato la capacità del servizio di intercettare

situazioni di difficoltà e di offrire uno spazio qualificato di confronto e orientamento, contribuendo al benessere della comunità scolastica ed educativa. Accanto a questi risultati positivi, emerge tuttavia l'esigenza di rafforzare ulteriormente la capacità di aggancio del servizio, in particolare verso quei soggetti che, pur manifestando bisogni e fragilità, faticano ad accedere spontaneamente a uno spazio strutturato di consulenza psicologica. In molti casi, infatti, il ricorso a un contesto formale può rappresentare una barriera iniziale, soprattutto per genitori e insegnanti che necessitano di un primo avvicinamento graduale.

Obiettivi dell'azione:

- potenziare lo sportello psicologico quale risorsa di ascolto, orientamento e supporto per minori, famiglie e figure educative, favorendo il benessere individuale e relazionale della comunità educante;
- offrire spazi meno strutturati di confronto e condivisione rivolti a genitori e insegnanti, finalizzati alla riflessione sulle sfide educative e alla costruzione di strategie comuni;
- rafforzare l'alleanza educativa tra famiglia, scuola e servizi territoriali, promuovendo una comunicazione efficace e una maggiore condivisione degli obiettivi educativi;
- favorire la prevenzione precoce delle situazioni di disagio emotivo, relazionale e comportamentale;
- promuovere una cultura del benessere psicologico e della cura delle relazioni, sostenendo le competenze educative.

Data la premessa iniziale e i fattori di rischio, si ritiene strategico integrare lo sportello con momenti più informali e di prossimità, finalizzati a favorire l'emersione del bisogno e la costruzione di una relazione di fiducia. Tali modalità possono contribuire a intercettare precocemente situazioni di disagio e a facilitare l'accesso al supporto specialistico, riducendo le resistenze e promuovendo una maggiore continuità nella presa in carico. Lo sviluppo di queste forme di aggancio più flessibili si configura come un'evoluzione del servizio, orientata a rafforzarne la dimensione preventiva e comunitaria e una presenza psicologica sempre più accessibile, diffusa e non stigmatizzante.

Il monitoraggio del servizio terrà conto dell'accessibilità dello sportello, delle richieste intercettate e della capacità dell'intervento di offrire ascolto e orientamento. I riscontri provenienti da scuola, famiglie e operatori contribuiranno a valutare l'efficacia delle modalità di aggancio e prevenzione.

Partecipazione alla coprogettazione del programma P.I.P.P.I. dell'Ambito di Arcisate

La partecipazione al programma P.I.P.P.I. dell'Ambito di Arcisate si inserisce nella prospettiva di rafforzare un modello di intervento preventivo e integrato a sostegno dei minori e delle famiglie. L'esperienza permette di consolidare il raccordo tra servizi sociali, scuola, servizi educativi e rete territoriale, promuovendo una lettura condivisa dei bisogni e la costruzione di percorsi personalizzati. Il programma mira a valorizzare metodologie orientate alla prevenzione della vulnerabilità familiare, al sostegno delle competenze genitoriali e al coinvolgimento attivo della famiglia e della comunità educante.

Obiettivi dell'azione

- rafforzare un modello di intervento preventivo volto a intercettare precocemente situazioni di vulnerabilità familiare e disagio dei minori;
- promuovere una presa in carico integrata;
- sostenere le competenze genitoriali, valorizzando la partecipazione attiva della famiglia.

L'esperienza maturata nell'ambito del programma rappresenta un elemento di valore per la coprogettazione, in quanto contribuisce a rafforzare un approccio non emergenziale ma orientato all'accompagnamento, alla corresponsabilità e alla costruzione di risposte condivise intorno ai bisogni dei bambini e dei ragazzi. Il ruolo degli educatori diventa centrale nel creare connessioni tra

i diversi soggetti coinvolti, favorendo continuità educativa, osservazione precoce delle fragilità e attivazione delle risorse presenti sul territorio. L'andamento del percorso sarà monitorato attraverso momenti di confronto tra i soggetti coinvolti, con particolare attenzione alla collaborazione tra famiglia, servizi, scuola e rete educativa. La coordinatrice partecipa all'équipe tecnico-organizzativa e ai tavoli di coprogettazione, contribuendo al raccordo tra gli interventi e alla condivisione delle informazioni utili alla lettura dei bisogni e all'eventuale rimodulazione delle azioni.

Laboratori e attività di coinvolgimento delle famiglie

Nel contesto sociale attuale emerge una crescente necessità di sostenere la dimensione relazionale delle famiglie, in particolare rispetto alla solitudine adulta e alla difficoltà, per alcuni nuclei, di costruire reti informali di supporto. Tale aspetto può risultare particolarmente significativo per le famiglie con background migratorio che, non disponendo sempre di reti familiari allargate presenti sul territorio, possono incontrare maggiori difficoltà nell'accesso alle risorse della comunità.

Nei primi anni di vita dei bambini risulta generalmente più frequente la presenza di occasioni di incontro e confronto tra genitori, anche grazie alla maggiore vicinanza ai servizi per l'infanzia e alle esperienze condivise legate alla crescita dei figli. Con il progressivo aumento dell'età, in particolare nella fase della preadolescenza, tali occasioni tendono spesso a ridursi, mentre aumentano la complessità dei bisogni educativi e la necessità di accompagnamento delle famiglie.

Obiettivi dell'azione

- promuovere la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della comunità educante, creando occasioni informali di incontro, conoscenza reciproca e costruzione di relazioni significative;
- contrastare il rischio di isolamento sociale degli adulti, favorendo la nascita e il consolidamento di reti di prossimità;
- rafforzare le competenze genitoriali attraverso momenti di confronto, condivisione di esperienze e valorizzazione delle risorse presenti nelle famiglie.
- favorire l'inclusione delle famiglie con background migratorio

A partire dalla lettura del contesto attuale, si prevede la realizzazione di laboratori e attività rivolti ai genitori e ai nuclei familiari, con l'obiettivo di creare occasioni informali di incontro, conoscenza reciproca e costruzione di relazioni significative. Con un modello di sostegno basato sulla formazione attraverso "serate" o "consulenze" in momenti strutturati ormai fortemente in crisi, la risposta verso la quale si ritiene più opportuno orientarsi è quella di modelli differenziati, in parte informali e che stimolino la collaborazione e il sostegno tra pari. Le proposte saranno pensate come strumenti di prossimità e avvicinamento, capaci di favorire il coinvolgimento anche delle famiglie che partecipano meno ai servizi tradizionali. Attraverso attività pratiche, creative e condivise, i genitori potranno entrare in relazione con altri adulti, con gli operatori, valorizzando lo scambio di esperienze e competenze. I laboratori potranno riguardare ambiti differenti (creatività, manualità, lettura, gioco, scambio di competenze, attività intergenerazionali o tematiche educative), diventando occasioni per promuovere partecipazione, inclusione e senso di appartenenza.

La valutazione del percorso si baserà sull'osservazione della partecipazione, della continuità degli incontri e del livello di coinvolgimento delle famiglie. Il confronto con gli operatori consentirà di comprendere la capacità dei laboratori di favorire scambio, confronto e sostegno reciproco.

Individuazione di nuovi modelli di partecipazione e protagonismo della comunità

L'analisi dei bisogni emersi nei tavoli di confronto con la rete territoriale evidenzia la necessità di individuare modelli innovativi di aggregazione e partecipazione, capaci di superare una logica esclusivamente strutturata e di offrire occasioni di incontro, confronto e attivazione delle risorse presenti nella comunità. In questa prospettiva, si intende sperimentare modalità maggiormente flessibili, nelle quali il ruolo degli operatori sia quello di facilitatori dei processi, in grado di

accompagnare le persone nella costruzione di proposte, nella valorizzazione delle competenze individuali e nella creazione di nuove forme di collaborazione.

Obiettivi dell'azione:

- Sperimentare forme innovative e flessibili di partecipazione e aggregazione, capaci di intercettare bisogni emergenti della comunità.
- Promuovere il protagonismo attivo delle persone nella costruzione di spazi, attività e iniziative condivise.
- Rafforzare il lavoro di rete tra soggetti territoriali, favorendo connessioni stabili e la co-progettazione di risposte integrate.

Sulla base di alcune sperimentazioni un possibile modello è quello di uno spazio semi-autogestito, inteso non come risposta già definita ai bisogni, ma come luogo in cui favorire l'emersione delle necessità, la partecipazione attiva e la ricerca condivisa di possibili soluzioni. Lo spazio potrà diventare un contesto aperto di relazione, sperimentazione e scambio, capace di generare iniziative dal basso e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. A titolo esemplificativo, tra i bisogni che potranno emergere dal confronto con il territorio si possono individuare la necessità di rafforzare l'inclusione delle famiglie con background migratorio, attraverso occasioni di incontro, supporto linguistico e accompagnamento alla partecipazione scolastica dei figli, così come il bisogno di sostenere bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali attraverso percorsi di potenziamento delle competenze, supporto all'autonomia e valorizzazione delle proprie capacità. La definizione delle modalità organizzative e delle attività sarà sviluppata all'interno della coprogettazione, coinvolgendo i diversi soggetti della rete territoriale, con l'obiettivo di costruire un modello sostenibile, inclusivo e coerente con i bisogni rilevati.

La verifica dell'azione sarà realizzata attraverso un monitoraggio in itinere del percorso, valorizzando il confronto tra gli operatori coinvolti, l'osservazione delle dinamiche attivate e il livello di partecipazione dei soggetti coinvolti. I tavoli di coprogettazione e il raccordo con l'operatore permetteranno di raccogliere elementi utili per valutare l'andamento dell'esperienza, la capacità dello spazio di rispondere ai bisogni emergenti e la possibilità di sviluppare ulteriormente il modello.

B.3 Formazione e supervisione del personale impiegato nei servizi

La formazione/supervisione del personale è strategica per l'alto valore di qualificazione professionale e per la spinta motivazionale che porta con sé, rafforzando la qualità del servizio, la relazione e la soddisfazione dei bambini, delle famiglie, dei committenti. Eureka utilizza la formazione per capitalizzare lo sviluppo professionale e personale continuo e "diffuso" (*lifelong learning* e *lifewide learning*). Il tutto in coerenza con lo spirito della L.107/2015 (La Buona Scuola), con i principi sanciti nel Piano per la Formazione dei Docenti redatto dal MIUR, con le Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6, con il D.Lgs 65/2017, con il Quality Framework for ECE del 2014 e con il DGR 2929/2020 R. Lombardia. La certificazione qualità Iso 9001:2015 comprende anche le attività di Formazione e, dal 2017, **Eureka è ente accreditato** per la formazione in Regione Lombardia ed è pertanto in possesso delle qualifiche e competenze organizzative e formative necessarie.

Eureka è inoltre fra i soci fondatori di **Bambini Bicocca srl**, spin off dell'Università Bicocca, dedicato alla ricerca e diffusione di sperimentazioni educative nell'ambito dell'infanzia e del Sistema ZeroSei con l'obiettivo di creare ambienti di apprendimento nell'ambito della scienza, delle tecnologie, della lingua, della musica e dell'inclusione.

Contenuti

Eureka redige il Piano Annuale della Formazione, con logiche di indagine e confronto, sia con il gruppo di lavoro che con l'ente Comunale, per individuare i percorsi formativi più idonei a creare valore aggiunto, tanto all'interno dei servizi quanto nella comunità educante. La definizione del Piano Annuale della Formazione sarà dunque oggetto di valutazione congiunta e farà a tutti gli effetti parte del percorso di coprogettazione, questo perché, le esigenze formative dovranno tenere in

considerazione le evoluzioni di sistema proposte dalla coprogettazione preparando gli operatori alle azioni, sperimentali e non che la coprogettazione individuerà come strategiche. Il piano sarà comunque strutturato in percorsi che fanno riferimento a 4 macroaree tematiche principali:

Sicurezza sul Lavoro;

Aggiornamento Competenze di Base;

Aggiornamento Competenze Tecnico Specialistiche;

Potenziamento Competenze Trasversali di Relazione.

Il piano di formazione e supervisione è **coerente con le attività impostate** e può essere modificato in virtù delle esigenze rilevate nella dinamica applicativa di servizi, progetti, azioni.

Alla programmazione formativa si aggiungono **le attività di autoformazione** che ogni educatrice svolge in autonomia (apprendimento informale) e che sono incentivate attraverso la pubblicazione annuale di una raccolta di spunti di approfondimento culturale. A tale attività, monitorata annualmente attraverso il Piano Individuale di Autoformazione, viene attribuito un valore in termini di "intensità formativa", con relativo riconoscimento economico sotto forma di **buoni acquisto libri**. Eureka supporta i propri dipendenti, **anche economicamente**, nella possibilità di aderire a percorsi di formazione esterni (extra monte ore) proposti da agenzie territoriali, di formazione o universitarie. Gli interventi formativi realizzati da Eureka! sono aperti anche alla partecipazione del personale del Comune di Induno Olona interessato.

Metodologie formative

I nostri corsi sono progettati in base alle **reali necessità rilevate dal sistema** e si basano sull'alternanza tra teoria e prassi, metodologia che rimanda alla pratica professionale e ai vissuti ad essa connessi mentre potenzia la capacità di rielaborare ciò che accade **in situazione**. Strategica anche per rilevare eventuali discrepanze tra dichiarato e agiti educativi, promuovendo con le famiglie e sul territorio una cultura collettiva rispettosa dei bisogni dei più piccoli, monitorando e verificando la realizzazione del progetto pedagogico.

Per le attività **laboratoriali** è prevista una formazione **innovativa sul campo**, in cui gli esperti affiancano le educatrici fino alla raggiunta autonomia nella conduzione e gestione di ogni esperienza, in una reciproca contaminazione di pratiche, di saperi e di apertura a soluzioni e nuovi modelli di lavoro. Tutta la formazione/ supervisione pedagogica è fortemente connessa all'esperienza quotidiana dell'equipe. Il confronto e la riflessione sull'agire educativo instaurano così un **processo di empowerment personale e collettivo costante**.

Le Metodologie utilizzate per sviluppare i contenuti sono differenziate a seconda degli obiettivi formativi, della tipologia di intervento e del target dei partecipanti. Esse uniscono efficacia e innovazione e sono caratterizzate da: **Interattività**: privilegiamo la discussione e lo scambio tra i presenti, così da valorizzare l'esperienza dei partecipanti e le loro modalità di apprendimento. La formazione/supervisione è quindi **di tipo partecipativo-collaborativo** per favorire l'acquisizione di molteplici punti di vista su un medesimo caso. Una scelta che fa leva anche sulle risorse del gruppo, sul rispetto reciproco e sulla formulazione di *feedback* empatici; **Contestualizzazione**: focus specifico, localizzato, fortemente connesso con gli obiettivi di cambiamento attesi; **Personalizzazione**: obiettivi e competenze che ciascun partecipante è chiamato a gestire nell'esercizio specifico della sua funzione, in uno spazio di confronto e di riflessione condivisa sul proprio agire educativo e sulle modalità di intervento del collegio; **Innovazione**: alternare argomenti formativi di base e ricorrenti con argomenti pedagogicamente innovativi rispetto ai progressi tecnologici (ad esempio gli strumenti per innovare la didattica) e scientifici (ad esempio le neuroscienze); **Sostegno**: rafforzare le educatrici e le coordinatrici riconoscendo il valore del loro ruolo, motivandole e accogliendo le loro fatiche.

Più in dettaglio nello svolgimento del Piano Formativo Annuale, si farà riferimento alle seguenti metodologie didattiche: Lezioni frontali con modalità interattiva; Approccio educativo "in situazione"; Case history; Ricerca-azione (action learning); Role Playing; Esercitazioni/laboratori individuali e di gruppo.

Organizzazione delle attività formative

Tutte le proposte sono organizzate secondo una tempistica rispettosa della conciliazione lavoro/famiglia del personale; in armonia con le esigenze di copertura dei servizi e localizzate in sedi idonee e facilmente raggiungibili dai partecipanti; sono programmate coerentemente con le diverse attività, in modo da non sovraccaricare eccessivamente le équipes.

Verrà garantita l'applicazione di **precisi parametri di qualità per l'erogazione dei corsi**: dalla selezione dei docenti e tutor, al monitoraggio qualità, alle verifiche in itinere e finali, alla compilazione dei registri di presenza, alla predisposizione dei materiali didattici, al monitoraggio della soddisfazione dei partecipanti attraverso la *customer satisfaction* che permetterà di verificare la qualità della formazione erogata e raccogliere eventuali miglioramenti per le edizioni future.

Verrà inoltre implementato un processo di **monitoraggio e valutazione d'impatto** della formazione, per misurare il miglioramento delle competenze, conoscenze ed abilità e la relativa ricaduta sulla pratica educativa quotidiana e sulla prevenzione del turn over e burn out. Tale processo prevede la compilazione di un questionario MS Forms da compilare in tre momenti distinti: prima dell'intervento, a conclusione e a distanza di qualche mese.

All'inizio di ogni anno educativo viene consegnato ai referenti dell'Amministrazione Comunale il calendario delle attività formative contenente gli argomenti, i docenti, gli orari e le sedi, che coinvolge tutto il personale e tutti i servizi.

Qualificazione dei docenti

Ogni docente viene accuratamente selezionato verificando sia i titoli di studio conseguiti che l'esperienza acquisita. Tutti i docenti che collaborano con Eureka hanno almeno 10 anni di esperienza nella formazione sulle tematiche trattate o, in alternativa, hanno conseguito dottorati di ricerca e/o master. Sono privilegiati i docenti che partecipano con regolarità a percorsi di approfondimento e dimostrino di essere aggiornati sulle innovazioni e studi più recenti.

La partecipazione allo spin off Bambini Bicocca, inoltre, consente di poter attivare un ampio ventaglio di professionalità impegnate nella ricerca sull'innovazione pedagogica sia di provenienza accademica, sia di professionisti coinvolti direttamente nella pratica educativa.

In conformità con il Sistema Qualità Eureka, anche i docenti vengono periodicamente valutati per verificare la conformità ai risultati e all'efficacia attesi.

B.4 Interazioni progettuali e collaborazioni stabili

che il candidato ha attivato o che intende attivare con altri soggetti della rete territoriale finalizzate alla creazione di un welfare locale sostenibile e integrato, con indicazione dei soggetti coinvolti, del loro ruolo e del valore aggiunto che si presume possano portare ai servizi dell'AP, potenziandone l'efficacia o contribuendo alla loro sostenibilità nel tempo.

Confermata l'intenzione di utilizzare come base relazionale il gruppo di lavoro costituitosi sui tavoli di coprogrammazione effettuati, che rappresentano la parte della Comunità Educatrice più immediatamente agganciabile e attivabile, si ravvisa la necessità di ampliare le relazioni e i contatti territoriali verso altri soggetti significativi, come già tratteggiato all'interno dei punti B.1 e B.2 con alcune proposte di ingaggio concrete.

Più in generale, vista la vastità di azione che si prefigge il processo di coprogettazione e le numerose agenzie educative già presenti su un territorio allargato tutto sommato attivo, il panorama degli stakeholder risulta ampio e variegato.

Ravvisiamo tra i principali, oltre quelli fin qui già citati:

- Scuole di ogni ordine e grado e Asili nido in quanto istituzioni
- Personale educativo e docente delle suddette scuole e asili
- Genitori di figli frequentanti servizi, anche attraverso organi di rappresentanza che ciascuna struttura ha definito

- Genitori non frequentanti servizi, quindi non agganciati e non rappresentati, per i quali sarà necessario prevedere specifiche formule di coinvolgimento e comunicazione
- Privato (sociale e non) coinvolto in interventi nei servizi 0/18 anni (sostegno ai minori disabili, mense, ecc)
- Parrocchia, Oratori e volontari ad esse collegati
- Servizi sociosanitari territoriali (Pediatri, Neuropsichiatria Infantile, Consultorio)
- Associazionismo e rete sociale in generale (Associazioni sportive, di promozione sociale, culturali)

Notiamo come, vista la centralità dell'oggetto da coprogettare, i portatori di interessi individuati corrispondano quasi alla totalità della Comunità Educante di riferimento. Dando seguito alla positiva esperienza rappresentata dalla coprogrammazione pare importante individuare sistemi di coinvolgimento, anche mirati, su definiti oggetti da coprogettare, costruendo un livello di coinvolgimento che possa, dopo le plenarie necessarie in fase di coprogrammazione, definire delle linee di collaborazione più dirette e dunque più agili. Il coinvolgimento degli stakeholder in fase di coprogettazione (inteso come processo continuo) sarà fondamentale, oltre per il contributo fattivo che potranno fornire, anche per far in modo che le risultanze siano vissute come un patrimonio collettivo e non come un'iniziativa tra comune e parte del privato sociale, stimolando i portatori di interesse a divenire veicolo di promozione e presidio del complesso delle azioni che troveranno applicazione.

C. ELABORATO ESPLICATIVO DEI COSTI DEI SERVIZI E PRESTAZIONI

C.1 Descrizione delle eventuali risorse aggiuntive proprie

che il Candidato intende mettere a disposizione per la realizzazione del progetto, con la quantificazione/valorizzazione del relativo costo per il Candidato stesso

Tutor di coprogettazione

4h mensili medie – 36 €/h – valorizzazione: 2026/2031 – 8.640€

Referente pedagogico 0/6

8h mensili medie – 34€/h – valorizzazione: 2026/2031 – 16.320€

Referente Pedagogico 6/14

8h mensili medie – 32€/h – valorizzazione: 2026/2031 – 15.360€

Referente progetti finanziati Area Varese

6h mensili medie – 30€/h – valorizzazione: 2026/2031 – 10.800€

Equipe specialisti a supporto

Vista la crescente complessità che il panorama di intervento socio educativo pone di fronte agli operatori, Eureka! ha da tempo costituito un gruppo di specialisti (dipendenti e collaboratori stabili) dedicato al supporto delle proprie equipe educative e di tutti i casi in carico e i servizi sul territorio della Provincia di Varese.

Dott.ssa Silvia Oddone, professionista esperta in didattica e psicopedagogia per minori con disturbo da deficit dell'attenzione/iperattività, ADHD-DDAI.

Dott.ssa Claudia Scarantino, terapeuta/tecnico ABA, Analista del comportamento in formazione supervisionata. Dott.ssa Romina Tosin, esperta in DSA.

Dott.ssa Romina Tosin, dipendente Eureka!, professionista esperta in DSA

Logopedista Sara Frizzarin.

Psicologa, Dott.ssa Morena Stefanelli, professionista esperta nell'ambito di Tutela Minori e della Coordinazione genitoriale.

Coordinatrice, Manuela Comi, esperta ambito adolescenza, minori stranieri e progettazione.

Dott. Marco Polli, specialista in tematiche relative alla crescita e autonomizzazione personale e lavorativa di ragazzi con disabilità.

Pedagogista, Dott.ssa Alessia Tabacchi, specialista in formazione e interventi educativi minori-famiglia, docente presso la cattedra di "Pedagogia generale e sociale" dell'Università Cattolica.

8h mensili medie – 34€/h – valorizzazione 2026/2031 – 16.320€

Referente Amministrativa Coprogettazioni

8h mensili medie – 25€/h – valorizzazione: 2026/2031 – 12.000€

Referenti Aree tecniche

2h mensili medie – 27€/h – valorizzazione: 2026/2031 – 3.240€

Consulenti e referenti normative di settore

3h mensile medie – 50€/h – valorizzazione: 2026/2031 – 9.000€

Valorizzazione totale 2026/2031: **91.680€**

C.2 Descrizione delle eventuali ulteriori risorse

derivanti, a titolo esemplificativo, da azioni di fund raising, da collaborazioni con altri soggetti della rete, da accesso a finanziamenti di soggetti terzi, ecc, che il Candidato si impegna a ricercare/attivare e che possono concretamente concorrere alla realizzazione del progetto e alla sua sostenibilità nel tempo

La messa a terra delle azioni di coprogettazione, specie se aggiuntive, sperimentali o innovative, necessita di risorse aggiuntive a quelle destinate al funzionamento dei servizi ordinari che stanno al centro della coprogettazione (Nido e sistema pre-post scuola).

Parte di queste risorse potranno essere recuperate dalla particolare dinamica fiscale che caratterizza le coprogettazioni.

Altro aspetto che potrà indubbiamente contribuire a generare un capitale da reinvestire in azioni aggiuntive e sperimentali sarà quello della riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi o di parte di essi. Pensiamo ovviamente, come già esposto in precedenza a tutto il settore di intervento dei servizi collettivi rivolti alla fascia 6/14 anni. Visto il panorama che negli anni si è andato definendo, emerso anche in fase di coprogrammazione, sicuramente uno degli obiettivi di medio termine (1/2 anni) della coprogettazione sarà rappresentato dall'armonizzazione dei servizi comunali post scuola secondaria e "dal corridoio alla classe" con uno sguardo di ulteriore integrazione con il servizio di post scuola operato a livello volontaristico presso l'oratorio. In tal senso un recupero concreto e abbastanza significativo di risorse sembra tutt'altro che impossibile.

Ultimo tassello per il potenziamento della dotazione economica, specie pensando alle azioni aggiuntive e sperimentali, è costituito dalla partecipazione a bandi di finanziamento, siano essi pubblici o di provenienza privata.

Il territorio ha probabilmente sottoutilizzato questa leva strategica negli ultimi anni e si tratterà dunque di riattivare reti e tavoli che consentano di definire progettualità, anche di respiro sovracomunale, che facciano ricadere azioni positive e coerenti con il contesto che si andrà a definire per il Comune di Induno Olona.

Sicuramente la prima azione concreta e sostanzialmente semplice che il tavolo dovrà affrontare è la scelta di una particolare azione sperimentale, con partenza prevista per settembre 2027, da candidare ai bandi sociali ordinari della Fondazione Comunitaria del Varesotto.

Storicamente questi bandi forniscono una dotazione finanziaria aggiuntiva su servizi sperimentali e innovativi tutto sommato contenuta (statisticamente tra 5.000 e 10.000€). Operativamente sarà importante mettere a tema da subito la misura da candidare (luglio/ottobre 2026) in maniera da arrivare all'apertura dei bandi (di norma marzo di ogni anno) con un indirizzo chiaro sull'azione da candidare. A fronte di una dotazione economica tutto sommato ridotta, il vantaggio di questi bandi è la buona (se non ottima) probabilità di essere finanziati e la sostanziale "autonomia" di azione di cui potrebbero godere Eureka e Comune di Induno Olona nella presentazione, non essendo richieste reti e paternariati particolari o particolarmente estesi.

Questa fase di presentazione potrebbe fungere anche da test preliminare per verificare e affinare le capacità del sistema ETS/Comune per la presentazione di richieste di finanziamento.

Dalla seconda Annualità (2027/2028) si potrà lavorare per la presentazione di progetti candidandoli a finanziamenti più corposi, rivolgendosi a soggetti regionali o nazionali (Fondazione Cariplo, Impresa Sociale Con i Bambini per citare i più attivi). In questo caso sarà necessario fare un lavoro preparatorio sulla rete sia delle ETS operanti sull'Ambito, sia sui Comuni circostanti.

La logica dei finanziamenti di dimensioni più cospicue si è infatti ormai da tempo spostata sulla premialità a progetti ampi, articolati, con paternariati numerosi e che coinvolgano più Comuni, dove scopo della partecipazione di Eureka sarà quello di garantire che parte dei finanziamenti previsti e quindi delle azioni ipotizzate ricadano sul territorio del Comune di Induno Olona e siano coerenti con le direttrici definite dalla coprogettazione.

Nell'ultimo quadriennio si è poi assistito ad un fiorire di misure promosse da soggetti pubblici (in primis Regione Lombardia, ma anche, in misura minore, Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri). Questi bandi di finanziamento sono spesso (più o meno esplicitamente) rivolti agli Ambiti Distrettuali per i quali si auspica un ruolo di regia e da capofila, per massimizzare le possibilità di essere finanziati.

L'impressione è che l'Ambito Distrettuale di Arcisate ultimamente sia riuscito a sfruttare solo in parte le numerose possibilità che questi bandi hanno portato. In tal senso, come ovvio, è necessario auspicare e se possibile agevolare, la costruzione di condizioni, non dipendenti esclusivamente da Comune di Induno Olona ed Eureka, che consentano di riavviare la macchina che possa far giungere numerose risorse aggiuntive in svariati ambiti di intervento (minori, famigli, disabilità, migranti, ecc.). In questo senso il prossimo cambio di assetto dell'Ambito potrà rappresentare un primo passaggio per rimettere tra le priorità la creazione di progetti sovracomunali.

Ultima azione per il reperimento di risorse aggiuntive guarda al tessuto produttivo e commerciale del contesto di Induno Olona. Le comunità locali di medie e piccole dimensioni godono ancora di relazioni strette e di un interesse anche da una parte dei soggetti economici a rendersi riconoscibili in quanto sostenitori di interventi a favore della collettività. Sarà sicuramente necessario effettuare una analisi storica dei soggetti privati già ingaggiati dal Comune su sostegni e finanziamenti con l'obiettivo di ampliare questa platea più che di chiedere maggiori risorse a chi si sta già impegnando

nel fornirne. Dal punto di vista tanto strategico quanto di senso, l'intenzione sarà quella di costruire delle collaborazioni che non seguano la logica del "donatore" *tout court*, ma che cerchino di ingaggiare il comparto economico cittadino in collaborazioni con l'obiettivo secondario di costruire un ponte tra Comunità Educante e Tessuto Produttivo, che rappresenterebbe il vero valore aggiunto, oltre a quello meramente economico.

Queste quattro direttrici individuate rappresentano a nostro parere la miglior strategia combinata sul breve, medio e lungo periodo per garantirsi un assetto in grado di progettare per attrarre risorse da integrare alle azioni che via via prenderanno piede o per finanziare le medesime.